

SCOUT

AVVENTURA

»»»» N. 0000 2022

»»»»» IO HO SOGNI

SCOUT - Anno XLVIII - n. 5 - 7 marzo 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, lett. G) P.A. / PD





Foto di Laura Binotto

Stretto fra il cielo e la terra, sotto gli artigli di un drago
nelle parole che dico al vicino, questo tesoro dov'è?
E quando lo trovi colora le strade, ti fa cantare forte perché
un tesoro nel campo, un tesoro nel cielo,
puoi costruire ciò che non c'è...

*Un tesoro nel campo, un tesoro nel cielo
chi lo cerca lo trova però...
un tesoro nascosto in un vaso di pietra
se lo trovi poi dammene un po'!*

Tratto dal canto "Il Tesoro"
scritto in occasione della Route
Nazionale AGESCI del 1986

PARLIAMO DI...

#Sogni

Cari E/G, vi piace il tema di questo nuovo numero? Una presa di posizione, decisa: **"lo ho sogni"** e - aggiungo - vale sempre la pena trasformarli in realtà! Non mi stancherò mai di ripeterlo.

Certo, la strada potrebbe essere faticosa ma, come ricorda la canzone, il cuore deve essere sempre "oltre l'ostacolo". Soprattutto non bisogna mai perdere di vista la meta.

Costanza, fiducia, perseveranza e competenza potrebbero essere dei buoni ingredienti di base per il nostro bel piatto di "sogni". Il tuo quale forma ha?

Ci sono sogni a forma di arnia, altri a forma di china e matite e, perché no, di cassette di pronto intervento. Come le nuvole: non sai mai che forma prenderanno. E, se da una parte è importante prendersi del tempo per sé per sognare a occhi aperti, dall'altra acquisire le competenze giuste e lasciarsi guidare - cercando sempre di fare "del proprio meglio" - è fondamentale.

Avete mai pensato che per far sì che un sogno diventi realtà si potrebbe partire da una scelta di **specialità e brevetti** "mira-

ta"? Dall'approfondire una tecnica con un vero maestro di specialità?

Speriamo che in questo numero troviate tanti spunti di riflessione, tante idee.

Conosceremo più da vicino il mondo delle api con tante **idee green**, ci lasceremo coinvolgere in un grande gioco, scopriremo come realizzare un sottocampo in sicurezza e capiremo qualcosa di più sui sogni nelle Scritture.

Ah, non dimentichiamoci dell'inserito! Quello di questo numero, dedicato alle tecniche del pronto intervento, è davvero pazzesco! Da tenere sempre a portata di mano visto che... sognare sì, ma mai abbassare la guardia!

E poi, ancora, tante gustosissime ricette, giochi, tecniche, in-

**"Butta il cuore oltre l'ostacolo
vai, corri, prendilo!
Butta il cuore oltre l'ostacolo
e scoprirai una nuova forza dentro te..."**

**Canto scritto
dal Clan Mafeking
Reggio Calabria 15**

terviste, l'angolo del Capo Squadriglia, suggerimenti di libri e manuali, le mitiche infografiche e, ovviamente, i Caimani!

Coraggio, non passate subito a loro!

Cari E/G, questo numero è stato sognato per voi!



SCOUT

AVVENTURA SOMMARIO

»»»» N. 0000 2022



6 **IMPRESE E/G**
Guida da te la tua canoa

8 Duemilatrenta
imprese

10 **LE INFOGRAFICHE**
Come si progetta un sogno

12 **COSA BOLLE IN PENTOLA**
Primi da sogno

14 **DON GIGI E...**
Giuseppe

SPECIALITÀ INFERMERE

24 L'Agesci
e la Protezione Civile



SOCIAL E FILTRI

18 **#NOFILTER**



16 **ECO FRIENDLY TIPS**
Non solo miele

20 **2 PAROLE SULLA PAROLA**
Daniele, il messaggero di Dio e...

21 World Scout
Jamboree 2023

22 David
Sassoli

26 **L'ANGOLO DEL/DELLA CAPOSQUADRIGLIA**
Sbloccare il sogno

28 **IO CAPO... TU?**
Il/La Vice Capo Squadriglia:
Carne o pesce?

30 **PLAY**
Play in Pronto Intervento

32 Tempo
di competenza

34 La tenda:
preziosa alleata!

36 **TOPO DI BIBLIOTECA**
I superpoteri di Sq.
Un mosaico multicolore

38 Da sogno
a realtà

Impresa di sq
e di reparto

INSERTO



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore/lettrice curioso/a... La redazione ha bisogno di Esploratori e Guide Avventurosi! Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando...

La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura*, spedite a:
c/o Erika Polimeni
Via Vecchia Provinciale Archi n. 150
89121 Reggio Calabria (RC)
Oppure: scout.avventura@agesci.it



Puoi anche seguirci on line sul sito:

www.avventura.agesci.it

Sulla pagina Facebook:

Scout-Aventura ... posta, condividi e clicca "I like"!



Sulla pagina Instagram:

AGESCI Scout Avventura - scoutavventura

condividi post e stories con

@scoutavventura #scoutavventura #seiscout

Manoscritti, disegni, fotografie ecc.
inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLVIII - n. 5 - 7 marzo 2022 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

Capo redattrice: Erika Polimeni. **In redazione:** Martina Acazi, Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Roberta Becchi, Francesco Bertazzo, Franco Bianco, Laura Binotto, Mauro Bonomini, Cecilia Brunazzo, Gabriele Cammisà, Elisa Cella, Lucio Costantini, Chiara Cusma, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, don Luca Delunghe, Anna Demurtas, Riccardo Donatone, Federica Fatica, Flavio Fatica, Nicolò Felicetta, Dario Fontanesca, Riccardo Francaviglia, Bubba Francesco Iandolo, Alisson Lelong, don Damiano Marino, Ivan Mastrosimone, don Andrea Merregalli, Tiziana Musmecci, Tonio Negro, Tommaso Pedullà, Raffaele Pollastro, Enrico Rocchetti, Stefania Simonato, Simona Spadaro, Valeria Strano, Ilaria Stronati, Salvo Tomarchio, Eleonora Trigona, Paolo Vanzini, Fabio Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **Copertina:** di Tommaso Pedullà. **A questo numero hanno collaborato:** La Squadriglia Aquile del Reparto Fenice del Pedara 1, Marialuisa De Pietro e Michela Abati. **Grazie! Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 11 febbraio 2022. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nel mese di dicembre 2021. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura



GUIDA DA TE LA TUA CANOA

La Specialità della Squadriglia Aquile

Ciao a tutti dalla Sicilia! Ci presentiamo: siamo la Squadriglia Aquile del Reparto Fenice del Pedara 1. Siamo Costanza (Capo Sq.), Benedetta, Elenia, Elisa, Flavia e Alice (Vice Capo Sq.) Abbiamo deciso di raccontarvi la nostra avventura! L'anno scorso abbiamo pensato di lavorare insieme per prendere la specialità di **Artigianato**; la specialità è stata un pretesto per unire la Squadriglia e cercare di porci degli obiettivi per andare avanti nonostante la pandemia. Per la **prima Impresa** abbiamo cucito uno zainetto! Per la **seconda Impresa** abbiamo costruito un angolo di Squadriglia con: due stipetti, una bacheca e varie mensole. Infine, per la **missione**, abbiamo realizzato un cassonetto differenziato per la sede di zona, sempre utilizzando materiale di recupero! Il nostro obiettivo era di dimostrare che anche con materia-

le riciclate si possono creare e costruire cose belle.

PRIMA IMPRESA

Purtroppo, proprio perché eravamo in piena pandemia, non abbiamo potuto fare un lancio vero e proprio al Reparto, lo abbiamo semplicemente avvisato. Costanza, la Capo Squadriglia, ha preparato un lancio per la Squadriglia, che ha incominciato a lavorare per la prima impresa *online* (da casa), poiché non potevamo vederci in presenza. È stato un po' difficile lavorare a distanza perché spiegare come cucire *online* non è la stessa cosa di farlo in presenza. Proprio per questo abbiamo usufruito di video tutorial, contenuti multimediali e foto per la realizzazione della prima impresa, che consisteva nel cucire uno zainetto di stoffa con materiale di recupero. Nonostante sia stato davvero

difficile iniziare la specialità in queste condizioni, ci siamo divertite... cucendo insieme e *cuttighiando* (divertirsi a parlare degli altri in loro assenza!). Appena è stato possibile, abbiamo completato i nostri zainetti in sede con la macchina per cucire. La realizzazione degli zainetti è stata suddivisa in cinque fasi che consistevano nel:

1. Recupero materiale
2. Disegno del cartamodello
3. Taglio
4. Cucitura delle parti principali
5. Rifiniture



SECONDA IMPRESA

La realizzazione dell'angolo di squadriglia prevedeva la costruzione di stipetti, mensole e bacheca. Dopo aver ideato, progettato e comprato il materiale, ci siamo date da fare! Abbiamo utilizzato delle tavole di legno che sono state tagliate, levigate, decorate con acrilico verde e nero (ovvero i colori della squadriglia) e, infine, fissato al muro il tutto sopra la cassa di Squadriglia. Per la realizzazione dell'angolo, questa volta, non abbiamo utilizzato materiale di riciclo poiché non abbiamo trovato tavole abbastanza grandi, ma abbiamo comprato il legno con i soldi di Squadriglia. È stato molto bello abbellire e personalizzare il nostro angolo, adesso se entri nella nostra sede si nota subito il nostro angolo di Squadriglia!

Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo! :) Ovviamente, oltre a quello di apprendere nuove tecniche!

MISSIONE

Ecco come ci siamo organizzate! Ogni componente della squadriglia ha cercato dei materiali di recupero, dato che la nostra specialità è principalmente basata sulle 3 R: Ricicla, Ripara, Riusa. Una volta stabiliti i vari compiti abbiamo iniziato a lavorare. Prima abbiamo unito tra loro dei listelli e delle tavole di legno per formare lo scheletro del nostro fantastico cassonetto; dopo aver realizzato 4 lati uguali a due a due e il fondo, abbiamo unito il tutto. Con dei listelli e degli anelli metallici abbiamo predisposto il cassonetto per contenere i diversi sacchetti della differenziata.

Infine abbiamo dipinto i coperchi e portato il nostro lavoro nella sede di zona.

Cosa abbiamo imparato?

A lavorare di squadra, a ridere e a cantare anche nelle difficoltà, che la felicità non viene stando seduti ad aspettarla e che con lo sforzo si diventa forti!

"Non ti arrendere perché non trovi tutto ciò di cui hai bisogno fatto su misura a portata di mano, ma prendi ciò che hai, usa il tuo ingegno e servitene al meglio".

B.P.

Le NOSTRE ALI la NOSTRA FORZA! È stato bello condividere questa bellissima esperienza con voi! Un saluto speciale al Gruppo Scout Pedara 1 e alle nuove e vecchie Aquile.

Costanza, Benedetta, Elenia, Elisa, Flavia e Alice Squadriglia Aquile - Reparto Fenice

DUEMILATRENTA IMPRESE

di Paolo Vanzini e Marialuisa De Pietro — illustrazioni di Isacco Saccoman

Anno 2030. Appello all'umanità prot. 00295398, cat. UVA: Urgente, Vitale, Apocalittico! Miopi interessi hanno frenato i governi del mondo. Alle soglie del 2030, termine degli accordi ONU, i danni provocati dal cambiamento climatico sono irreparabili. Occorre intervento immediato e risolutivo!

Chi vi parla è Captain Helm, leader di una squadra di supereroi decisi a salvare il pianeta. Siamo stati convocati nel 2030 e abbiamo fatto l'impossibile, ma era ormai troppo tardi e noi troppo pochi, nonostante i superpoteri! **Questa sfida non si vince da soli.** Occorre impegnarsi in tanti e farlo subito!

Il mio amico Doc, sfruttando i suoi computer quantistici ha calcolato che per interrompere il degrado e iniziare un cambiamento virtuoso, sarebbero bastati **otto anni** di impegno vero da parte di **un numero sufficiente di eroi** come noi.

E così eccoci ad oggi. Con il potere di Etika, che

può spostarsi nello spazio e nel tempo, abbiamo raggiunto voi, esploratori e guide del 2022, per chiedervi di unirvi a noi.

Sappiamo che **siete cittadini straordinari** di questo mondo: avete a cuore il creato, vivete la natura come una casa, avete promesso per la vita di amarla e rispettarla; perciò siamo certi che farete di tutto per difenderla. Noi siamo uguali in questo e anche in un'altra cosa: mettiamo talenti e competenze **al servizio di tutti.**

Siamo in sei, ciascuno con i suoi superpoteri e **il suo ambito d'azione.**

Linda è la più giovane del gruppo, la sua maschera cela una supervista e uno sguardo laser disintegratore. Da sempre **distrugge ogni rifiuto**, in particolare la plastica che deteriorandosi diventa un veleno mortale.



Verdiana è il nostro angelo: si dedica alla salvaguardia del creato eliminando il degrado e **tutela la natura rigenerandola** dove è stata danneggiata. Sa volare, generare ogni forma di flora e fauna e capirne il linguaggio.



Etika governa il teletrasporto ed è in grado di rendersi invisibile. Conosce **le disparità e i danni generati dal mercato**, quando le merci si producono a basso costo in situazioni di sfruttamento oppure percorrono migliaia di km per fornire cibi e prodotti fuori stagione.



DOTTOR GADGET



Doc è un vero genio di ogni scienza e tecnologia, costruisce le super armi e i gadget che potenziano i nostri poteri, la cosa sorprendente è che lo fa **riciclando e riutilizzando** materiali recuperati da ogni dove.

Speed è il suo collaboratore di fiducia. Non sopporta alcun tipo di **spreco** e quindi con Doc si capiscono al volo. È superveloce e genera potentissime scariche elettriche ed elettromagnetiche. E infine ci sono io, il loro capitano. Mi chiamano **Cap**, ho una discreta superforza e anche i miei sensi sono piuttosto super, ma soprattutto ho il controllo degli elementi naturali: aria, acqua, terra. E odio **l'inquinamento** di ogni specie.



Abbiamo poteri importanti, ma non bastano. Servono eroi veri che, senza superpoteri, **sappiano cambiare il proprio stile di vita.** La salvezza del pianeta dipende ciascuno di voi.



CIÒ CHE VI CHIEDIAMO

Formeremo sei squadre, ciascuna coordinata da uno di noi. Per sapere di quale squadra farete parte dovrete sottoporvi a un test assieme a tutta la Squadriglia. Lo trovate all'indirizzo: **www.2030imprese.agesci.it** Scoprirete così chi è il supereroe che vi guida e di conseguenza l'ambito d'azione in cui siete più forti! A questo punto tocca a voi. Fate quello che sapete fare meglio: **sognate, ideate, progettate e realizzate le vostre imprese**, ma questa volta aprite bene gli occhi e riempitele di **#GREENTURN.**

Cosa sono? Un **#GREENTURN** è ogni **azione, attenzione, modi di procedere o dettagli** che, inseriti nella vostra impresa, la rendono più sostenibile. A seconda dell'ambito in cui si applica si può associare a uno di noi sei e indentificata dal suo simbolo.

Preparate quindi il progetto inserendo più **#GREENTURN** che potete! La vostra, prima di tutto, ma più ne mettete meglio è... Doc dice **non meno di un paio**, per far tornare i conti! Poi lanciatevi nella realizzazione, ma ricordatevi per ogni **#GREENTURN** di fare una foto o un video che servirà per raccontarla a tutti.

Tutte le squadriglie che daranno una mano riceveranno un **supergadget** progettato espressamente dal nostro amico Doc per chi sa usare **il vero superpotere**: darsi da fare per migliorare un po' il mondo!

Se sceglierete di rispondere al nostro appello e partire per questo viaggio, troverete tutte le informazioni all'indirizzo riportato sopra. Siete dei nostri? Salite a bordo, c'è un pianeta da salvare e abbiamo bisogno di **ognuno di voi!**

LE INFOGRAFICHE

Ciao! Sono Matilde, ci siamo incontrati nello scorso numero di Avventura, in cui ti raccontavo il percorso che mi ha permesso di credere al mio sogno. Oggi ti do dei suggerimenti che mi hanno permesso di rendere il mio sogno un vero progetto! Ma ricorda: ogni percorso è diverso dall'altro.



W. Butler Yeats

"Nei sogni inizia la responsabilità."



Avvia incontri stimolanti che possano guidarti nella direzione della realizzazione del sogno-progetto.



4

3



Dai dei nomi ai tuoi desideri: definisci piccoli obiettivi da raggiungere nelle tempistiche stabilite.



Racconta il tuo progetto alla tua famiglia, ai tuoi amici. In questo modo riuscirai a vedere come prende una vera forma.



2

1



Descrivilo brevemente su carta!

Inizia a rispondere alle prime domande:

- Il tuo sogno ti emoziona?
- Non vedi l'ora di realizzarlo?
- Riesci a vederlo chiaramente, anche se molto grande?



Bisogna compiere delle azioni concrete per avviare un percorso reale. Il viaggio che dal sogno porta alla sua progettazione avviene soprattutto dentro di noi, ci dà la possibilità di conoscerci meglio delineando ciò che ci rende felici.

Il percorso compiuto fin qui mi ha permesso di dare spazio a tutto ciò che per me è importante, conoscere me stessa e dare forma al mio futuro!

Conquista specialità e brevetti, aumenta le tue competenze e realizza i tuoi progetti!

COSA BOLLE IN PENTOLA

PRIMI DA SOGNO

Non ti conosco ma molto probabilmente ogni anno anche tu ti riduci all'ultimo minuto e ti ritrovi a pochi giorni dalla partenza per il campo senza un'idea per il menù...

Ti riprometti che lo farai più avanti, che tanto hai ancora tempo per pensarci, che non c'è fretta... e poi ti ritrovi a scorrere nervosamente il profilo Instagram di Benedetta Parodi nella speranza di avere l'illuminazione.

Cara Guida/Caro Esploratore, non temere! Questo è l'articolo che fa per te! Non solo troverai delle idee per alcuni primi piatti da far venire l'acquolina, ma ti ricorderai anche di ideare un menù con qualche mese di anticipo! Perciò, ecco a te alcune ricette da ricreare al Campo Estivo o a casa per stupire tutta la famiglia con le tue doti culinarie.



TAGLIATELLE LIMONE E SALVIA

INGREDIENTI

tagliatelle
1 limone
Foglie di salvia
80g di burro
Sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE. In una padella metti il burro e fallo sciogliere

a fuoco lento. Aggiungi il succo di mezzo limone (stai attento che non ci siano semi che potrebbero dare un sapore amaro al sugo); taglia la scorza di mezzo limone a piccoli pezzi e versali nella padella assieme alle foglie di salvia. Fai rosolare il tutto per qualche minuto. Unisci le tagliatelle, manteca bene e servi!



PASTA AL PESTO DI MIELE, RADICCHIO E NOCI

INGREDIENTI

Pasta
50g di noci
90g di radicchio
30g di olio d'oliva
30g di pecorino grattugiato
20g di miele
Sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE. Non è un pesto qualunque con basilico e pinoli, ma una variante che lascerà tutti a bocca aperta e non deluderà il palato di nessuno! Mentre cuoci la pasta che preferisci, inizia a preparare il pesto tritando finemente il radicchio e le noci; aggiungi il sale, il pepe, l'olio d'oliva e un po' di pecorino. Quando la pasta sarà pronta, versala in una padella e unisci il pesto con un po' di acqua di cottura. Salta il tutto per qualche minuto così che la pasta si amalgami al condimento e poi sarai pronto per impiattare!

Prima di servire, aggiungi ancora una spolverata di pecorino e un cucchiaio abbondante di miele! *Una variante a questo condimento è il pesto di miele, rucola e mandorle... credimi, non ne rimarrai deluso. Lo puoi preparare seguendo lo stesso procedimento, tritando insieme rucola, mandorle, parmigiano e aggiungendoci miele, olio sale e pepe.*

Esistono poi tante idee di primi piatti con ricette "anti-spreco". Per esempio, il riso ai formaggi: basta scaldare il riso, scolarlo bene e metterlo in una padella antiaderente in cui si faranno sciogliere tutti i formaggi avanzati finché non diventerà bello filante. E tu? Quale ricetta proponi?

ORECCHIETTE ALLE CIME DI RAPA

INGREDIENTI

Orecchiette
600 g di cime di rapa lavate
1 peperoncino
5 cucchiaini di olio di oliva
2 spicchi di aglio

PREPARAZIONE. Per prima cosa, sbollenta per 3 minuti in acqua bollente le cime di rapa e tagliale a pezzi. In una padella fai rosolare l'aglio, l'olio e il peperoncino; unisci anche le cime di rapa e cuocile per circa 5 minuti. Nel frattempo, prepara la pasta, versala nella padella con un cucchiaio di acqua di cottura, mescola e... voilà!



... E per i cuochi provetti, ecco la ricetta della pasta fresca all'uovo. Così potrai dire di aver fatto tutto con le tue mani!

INGREDIENTI

4 uova
400g di farina 00

pasta all'uovo

PREPARAZIONE

Versa la farina in una ciotola o su un tagliere abbastanza grande, crea una montagnola con un foro al centro dove aggiungere le uova intere.

Mescola con la forchetta cercando di incorporare le uova alla farina. Quando inizierà ad amalgamarsi, impasta con le mani (pulite!). Continua a lavorare l'impasto per circa 10 minuti senza "stracciarlo". Quando risulterà liscio, avvolgilo nella pellicola e lascialo riposare a temperatura ambiente per 30 minuti circa prima di stenderlo il più sottile possibile. Adesso puoi tagliarlo con un coltello. Ci si può sbizzarrire realizzando orecchiette, tortellini, farfalle, maltagliati, tagliatelle...

Puoi preparare la pasta all'uovo sperimentando altri tipi di farine! Nella tua Regione, quali tipi di pasta fresca si mangiano?

GIUSEPPE

I sogni dell'uomo giusto

«Don Gigi - Marco si avvicinò al don con aria interrogativa -, l'altra sera al fuoco di bivacco quando si parlava dei nostri sogni tu ci hai ricordato di Giuseppe, lo sposo di Maria, e ci hai detto dei sogni di quest'uomo che voleva essere un uomo giusto. Ci ho pensato, perché anch'io ogni tanto mi domando quale sia la cosa giusta da fare; per esempio, come è giusto che mi comporti con Marina, una mia compagna di classe dalla quale mi sento attratto, innamorato? O come quando, nei mesi scorsi, mi ha tormentato la domanda: a quale scuola iscrivermi dopo la terza media? O quando mi sembra di non riuscire proprio più a capire papà e mamma...».

«Fermati un attimo - lo interrup-



pe don Gigi - partiamo da questa domanda che ci accomuna a Giuseppe: **quale è la cosa giusta da fare?** Questa domanda ce la poniamo spesso, in tante situazioni della vita. Giuseppe si chiedeva non solo *quale è secondo me la cosa giusta, quale è la cosa che va bene a me?* ma anche *cosa va bene per Maria, per quel figlio che sta per nascere, e poi più avanti si chiederà cosa devo fare per prendermi cura di questa mia famiglia, di questo*

bambino destinato ad essere salvatore dell'umanità intera?». «Ecco sì - riprese Marco - proprio così io mi chiedo: ai miei genitori voglio bene e allora cosa posso fare, come mi devo comportare quando nascono queste incomprensioni, quando incominciamo a discutere, quando non riesco più a capire cosa vogliono da me? Io vedo come vanno le cose tra tanti miei compagni e compagne e mi chiedo: ma è giusto fare così? sto facen-

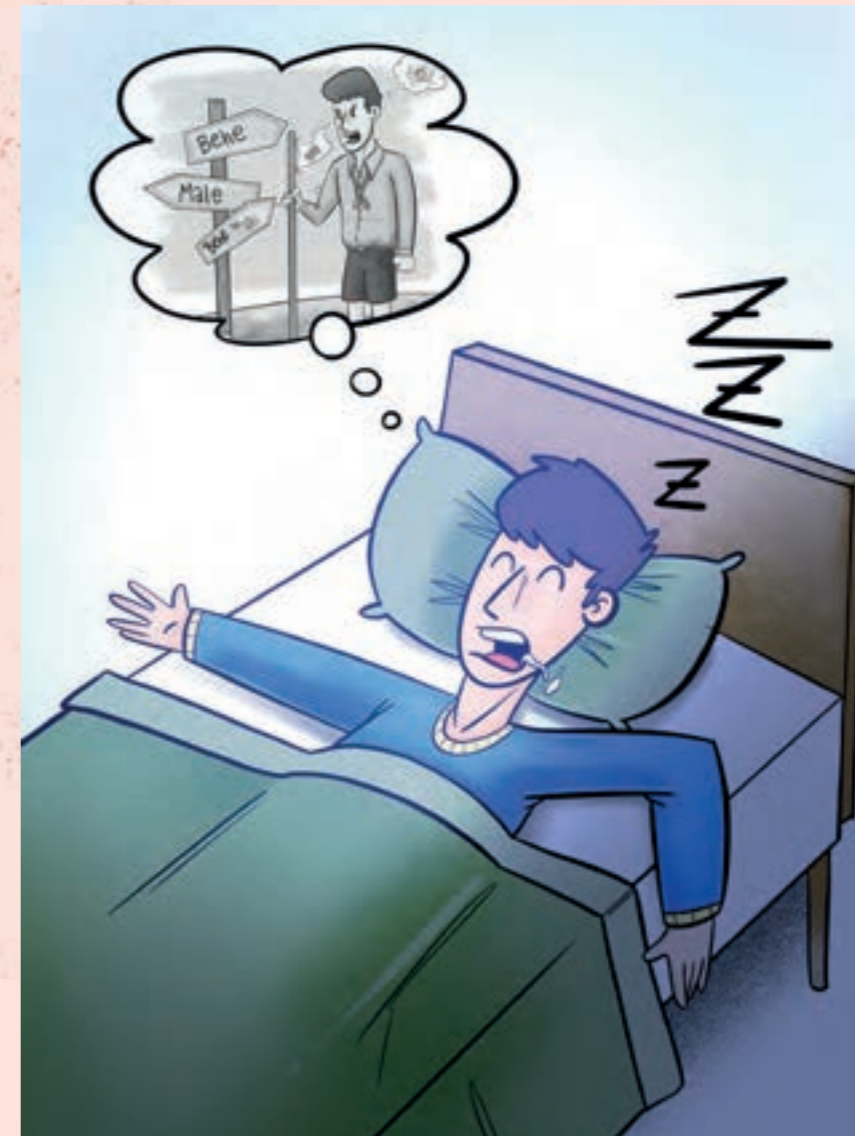
Cosa vuole il Signore da me? Qual è la mia Vocazione?

do davvero qualcosa che è per il bene mio e per quello di Marina?».

«C'è un'altra cosa Marco che possiamo imparare da Giuseppe: lui queste domande se le faceva anche convinto che un aiuto per fare bene e per fare il bene gli poteva venire dal Signore, da quel Dio che, lui aveva imparato, vuole il bene di tutti e quindi può aiutare anche noi a capire come possiamo fare bene e fare il bene gli uni degli altri».

«Però - obiettò Marco - per lui è stato facile! Ogni volta gli appariva in sogno un angelo e gli diceva cosa doveva fare. A me di questi suggerimenti non è ancora successo di averli».

«Ti dirò una cosa che riguarda me - rispose don Gigic-. Anch'io quando avevo pressappoco la tua età pensavo che la risposta alla domanda: *cosa vuole il Signore da me?* Dovesse arrivare in un modo un po' diretto, come una voce, una apparizione, una luce improvvisa... come qualche volta sentiamo da certi racconti. Poi, quando un po' alla volta ho capito qualcosa della mia vocazione ho compreso che quel modo di raccontare era un modo per spiegare qualcosa che è difficile dire con le parole,



perché è qualcosa che viene dal profondo, ma che è come una voce che propone, che chiama, che ti fa vedere una strada, che ti suggerisce cosa fare. Credo che anche a Giuseppe sia capitato così. Lui era tormentato da quelle domande: *e adesso cosa faccio?* E questo tormento lo agitava - capita anche a noi - tanto che non riusciva a prendere sonno. Poi però, ad un certo punto, riusciva a trovare quella pace che gli permetteva di addormentarsi ed era in quel momento, quando finalmente riusciva a trovare un po' di serenità, che riusciva a mettere ordine ai suoi

pensieri, riusciva a dare ascolto a tutte le voci, anche a quelle un po' misteriose con cui il Signore parla alla nostra coscienza, e allora trovava la risposta che cercava. E quando si svegliava sapeva cosa fare».

«Sì - concluse Marco -, un po' difficile questo discorso, non mi hai proprio convinto al cento per cento, ma ci penserò... chissà che stanotte mi si chiariscano le idee, quando tranquillo lascerò che la mia coscienza continui a lavorare per me mentre io dormo in pace e poi anch'io saprò cosa fare».

don Andrea

NON SOLO MIELE

Il ruolo delle api nel nostro ecosistema

Non solo producono dolce e gustosissimo **miele**. Questi instancabili insetti svolgono anche un ruolo delicatissimo nel nostro ecosistema. Stiamo parlando delle **api** e di tutti gli "impollinatori" la cui esistenza è strettamente legata alla sopravvivenza di moltissime piante e dell'uomo. Ma come funziona?

Quando un'ape vola da una pianta all'altra trasporta il **polline** in due modi: cospargendosi il corpo o trattenendolo con le zampe posteriori. Per questo motivo talvolta può apparire pesante o goffa nel volo!

Questo lavoro consente la fecondazione e la riproduzione di numerose piante - tra cui alberi da frutto (come faremmo senza ciliegie?) - e specie selvatiche da proteggere e tutelare. Insomma, le api - domestiche e selvatiche - sono responsabili di circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi e garantiscono circa il 35% della produzione globale di cibo (fonte: ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale).

Cambiamenti climatici e prassi poco sostenibili, prime fra tutti l'uso di insetticidi, fungicidi e diserbanti, rendono difficile la sopravvivenza di questi insetti al punto che si parla di possibilità di estinzione. Le conseguenze sarebbero dannose per la sopravvivenza non solo delle

specie vegetali, ma per la vita dell'uomo stesso, dal momento che il loro lavoro costituisce le fondamenta della catena alimentare. Ecco perché è importante tutelare le api, attraverso piccoli grandi gesti. Abbiamo intervistato chi, nel quotidiano si prende cura delle api: Viola, giovane apicultrice di 31 anni che vive sull'Appennino Modenese (la trovate come "apiselvatica") che dopo alcune esperienze nel campo dell'agricoltura biologica capisce che è quello l'ambito in cui vuole lavorare....

Viola, in cosa consiste il tuo lavoro?

«Mi prendo cura delle api in due modi: cerco di proteggerle da possibili acari e parassiti che le farebbero ammalare cercando di utilizzare meno trattamenti possibili e solo se necessario. Le aiuto a nutrirsi perché, a causa dei cambiamenti climatici, le api non sono più in grado di provvedere in autonomia alla propria nutrizione durante i mesi freddi.

Monitoro costantemente il peso delle **arnie** per capire se hanno bisogno di cibo. Gli alimenti che scelgo sono biologici, in modo che il mio intervento sia sempre il meno impattante possibile nei loro confronti».

Come funziona la raccolta del nettare da parte delle api?

«Le diverse piante fioriscono in periodi leggermente diversi. Le api raccolgono il nettare dalla pianta che in un determinato momento ne produce di più rispetto alle altre. Ecco che a maggio l'acacia, che ha il suo maggiore picco di fioritura, verrà scelta dalle api perché produrrà una grande quantità di nettare. A giugno sarà sostituita dal tiglio, tra giugno e luglio il castagno prenderà il sopravvento e così via...».

Dall'arnia al barattolo. Cosa fa l'apicoltore?

Prende i **melari** dall'arnia e li porta in laboratorio, dove si esegue la deumidificazione così il miele non fermenta. Quindi si pongono nello smielatore che grazie alla forza centrifuga fa uscire il miele dalle cellette; versa il miele nei maturatori per far

Azioni che aiutano le api

Se avete un balcone o un giardino potete piantare le essenze più utili e preferite dalle api (si trovano nei vivai o nei grandi supermercati). In particolare, in base alla stagione:

PRIMAVERA	Erba cipollina, rosmarino, tarassaco, salvia, trifoglio, facelia.
ESTATE	Borraggine, lavanda, echinacea, achillea, calendula, malva, tagete.
AUTUNNO	Topinambur.
ANNUALI	Tiglio, castagno, rododendro, lampone.

Cercare di inquinare il meno possibile perché la vita delle api è strettamente legata al clima: muoversi con la bicicletta o con i mezzi pubblici, raccogliere la spazzatura durante le passeggiate, comprare prodotti locali...

sì che l'ossigeno salga in superficie e vada via e, infine, versa il miele nei vasetti!».

Che messaggio vuoi lasciare ai giovani di oggi?

«Prendetevi cura dell'ambiente perché, anche se a volte sembra che sia difficile, questo mondo può diventare un posto migliore, più accogliente e più sano per tutti. "Ogni piccolo gesto è fondamentale, se lo facciamo tutti diventa un **gesto megagalattico!**"».

Cercare di inquinare il meno possibile perché la vita delle api è strettamente legata al clima: muoversi con la bicicletta o con i mezzi pubblici, raccogliere la spazzatura durante le passeggiate, comprare prodotti locali...



#NOFILTER

Quando il sogno diventa (ir)realtà



Non soffermiamoci sulle apparenze, andiamo in profondità. Soltanto se ci concentriamo su una persona per quello che è (e non per quello che sembra!) potremmo realmente dire di poterla Amare.

chiaro alcuni segnali di allarme. Se i filtri (o il non uso di questi) ci fanno sentire a disagio, eliminiamoli. Proviamo, gradualmente, a rimuoverli dal nostro account! Insomma, **i social ci portano a sognare di vivere una vita fatta con lo stampino, una vita uguale per tutti**, in cui siamo tutti bellocci, facciamo belle foto (finte e piene di filtri) e nascondiamo chi siamo veramente. Una vita virtuale, in cui ognuno rincorre una serie di **like** che, alla fine, non valgono proprio nulla. Non fatevi fregare. La vita vera è quella che c'è fuori dal vostro smartphone: gli amici con cui ridere e piangere, gli abbracci, le abbuffate di nascosto a notte fonda, le cavolate fatte in uscita di Squadriglia, un daino che incontrate durante una passeggiata, un viaggio, una festa, un bacio, una pacca su una spalla. I vostri sogni sono grandi, e meritano assai di più di un mondo virtuale. Meritano un mondo reale.

TEST

No = 1 Punto
Sì = 2 Punti

Possiedo un cellulare	SI	NO
Ho un profilo Instagram	SI	NO
Ho un profilo Tik Tok	SI	NO
Ho un profilo Facebook	SI	NO
Seguo YouTube	SI	NO
Utilizzo Whatsapp	SI	NO
Utilizzo Telegram	SI	NO

Non fatevi fregare dai test facili: non sempre ci raccontano la verità! Per esempio, a questo test mancano un sacco di domande per capire che tipi siete! Avere un cellulare o essere iscritti a qualche app non fa di voi degli essere digitali o meno, la differenza sta in **quanto tempo** restare connessi, imbambolati davanti a un monitor che ruba tempo alla vita vera. *Quality Time, Moment, My Phone Time* sono alcune app che vi aiutano a capirlo. **Una ricerca dell'OMS dice che in Italia l'85% degli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni usa ogni giorno lo smartphone e il 72% naviga in Internet quotidianamente.** Per quanto tempo? La ri-

cerca sostiene **tra le 3 e le 6 ore al giorno.** Cosa ci sta succedendo? I **social network** agiscono su di noi in due modi: il primo è quello di **creare una seconda vita, virtuale, da esibire a tutti gli altri**, il secondo è quello in cui *noi* diventiamo gli *altri*, e osserviamo la loro vita. Tutto questo scatena un gran trambusto, soprattutto nel nostro **cervello!** Per esempio, ricevere commenti positivi e **like** crea un certo appagamento, generato da un'area del cervello, il *nucleus accumbens*, la stessa area legata alla dipendenza da droghe. Più **like** riceviamo, più contenuti mostriamo e più dipendenti siamo.

Meno **like** riceviamo e... E quando guardiamo le vite virtuali degli altri? Il meccanismo è simile: se vediamo che gli altri hanno successo vogliamo imitarli, diventiamo quasi **invidiosi**, e ciò crea malessere, infelicità, depressione. Sofferamoci sull'uso dei "filtri", vere e proprie maschere che mostrano come potremmo essere se sparissero di colpo i nostri "difetti", o meglio, quelli che immaginiamo di avere. Come saremmo senza il nostro naso a patata? Con le labbra più

grandi? Con gli occhi da cerbiatto? Senza brufoli? È davvero questo l'importante? Rischiamo di rimanere insoddisfatti di noi, del nostro corpo, del nostro volto, delle nostre particolarità quando ci guardiamo allo specchio. I **social** non fanno altro che rendere più facile il paragonarsi agli altri e gli standard a cui ambire sono ormai irraggiungibili perché, appunto, irreali. Stiamo mediando le nostre vite e la nostra comunicazione attraverso questi piccoli rettangoli luminosi. Il rischio è di perdere opportunità preziose che difficilmente un **social** è in grado di offrire. Dobbiamo riscoprire la magia dell'incontro con l'altro e apprezzarci per quello che siamo. Utilizziamo pure i filtri per divertimento, ma teniamo sempre d'oc-

"Ama il prossimo tuo come te stesso". Come possiamo Amare se prima non Amiamo noi stessi? Come possiamo pensare al bene comune se non abbiamo sogni e aspirazioni nella vita reale?



2 PAROLE SULLA PAROLA

DANIELE, IL MESSAGGERO DI DIO E...

Il sogno del re

Vi sarà capitato di sentirvi crollare certezze e sogni perché davanti alla vostra strada si è incontrato un ostacolo insormontabile, di quelli che ci fa considerare che non tutto è nelle nostre mani e non tutto è gestibile secondo il nostro volere. Nel secondo capitolo del libro del **profeta Daniele**, questo giovane si è trovato davanti al grande dramma del re Nabucodonosor che sogna qualcosa che non comprende e che lo turba, tanto da non poterci dormire, perché non sa cosa quel sogno possa indicare per il suo futuro.

Il re, per quanto forte e potente, non si rivela con la sua condizione di fragilità: c'è qualcosa che non sa, che non può gestire e che non comprende. Chiederà aiuto a sapienti ed indovini che però non riusciranno a soddisfare le sue richieste esigenti: Nabucodonosor vuole l'interpretazione di quel sogno, vuole poter controllare la sua vita e magari anche quella di chi gli sta attorno.

Anche Daniele viene interpellato e di fronte alla concreta possibilità di essere ucciso, si rivolge al suo Dio, il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe che spesso ha usato i sogni per parlare e far comprendere al popolo la sua volontà. Daniele riceverà dal Signore l'interpretazione del sogno e prenderà del tempo per ringraziare Dio, per la sua fedeltà e il suo intervento, per la sua bontà; solo dopo andrà dal re. Questo giovane profeta si trova di fronte alla persona più impor-

tante del mondo di quel tempo con l'unica cosa che egli cercava: l'interpretazione del suo sogno e Daniele non sfrutta questa occasione per ricevere qualcosa, ma per presentare al suo nemico il Dio in cui lui crede. Un po' come successe a Giuseppe per il faraone d'Egitto, anche Daniele diventa **il messaggero di Dio** e capirà che Dio, il suo Dio, è ancora capace di portare avanti la storia e difendere il suo popolo, che non tutto può stare nelle mani di Nabucodonosor ma in quelle del Dio d'Israele sì.

Forse anche noi abbiamo bisogno di ricordare e sperimentare che non sempre le cose e i fatti della nostra vita vanno secondo le nostre aspettative ma tutto certamente prosegue sotto lo sguardo di Dio che ci ricorda come ogni cosa, per coloro che lo amano, lo conoscono e lo scelgono, "concorre al bene". **Lui si preoccupa per noi** e cammina al nostro fianco perché impariamo a conoscere e percorrere le sue vie.



JAMBOREE

WORLD SCOUT JAMBOREE 2023

Nello scorso numero di *Avventura* ti abbiamo raccontato che eravamo pronti a spiccare il volo verso la Corea per il **25th Jamboree**! E tu? Ti sei già iscritto? Hai tempo fino al **21 marzo** per inoltrare la tua candidatura: parlane con la tua famiglia, con i tuoi capi reparto e con il tuo reparto e poi preparati a vivere un'esperienza davvero unica!

Il contingente italiano, formato da esploratori, esploratrici, guide, rover e scolte, capi **AGESCI** e **CNGEI**, inizia a muovere i primi passi verso la Corea... e tu sei pronto a "disegnare il tuo sogno" insieme a noi? Noi intanto... diamo i numeri... Ormai lo sapete, il prossimo Jamboree si terrà in Sud Corea nell'estate 2023. Ecco le prime informazioni!

Segui i canali ufficiali per non lasciarti sfuggire nessuna informazione:

Il sito: www.jamboree.it

Facebook World Scout Jamboree - Contingente Italiano FIS:

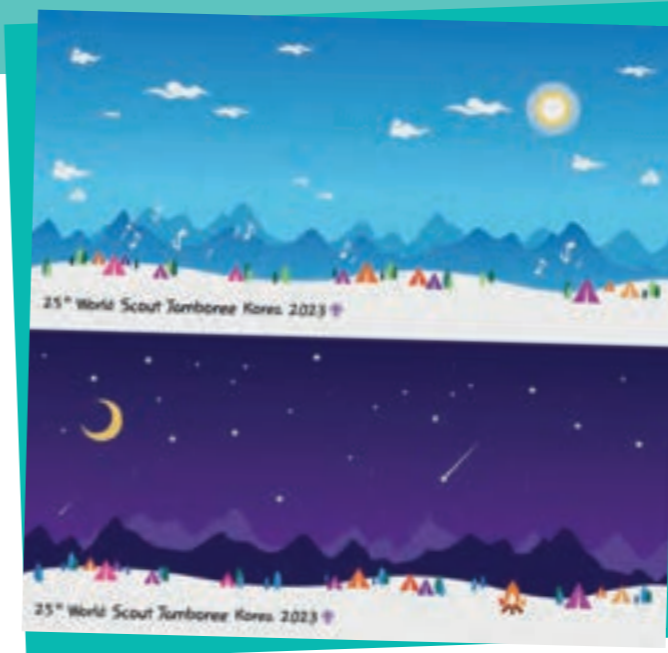
<https://www.facebook.com/WSJ.Italian.Contingent>

Il canale YouTube World Scout Jamboree - Contingente Italiano FIS:

https://www.youtube.com/channel/UCNuH7iBNOy4_MbpHAYrwy5Q

Instagram wsjitalia: <https://www.instagram.com/wsjitalia/>

Twitter wsjitalia: <https://twitter.com/wsjitalia>



DRAW YOUR DREAM

Motto

12 GIORNI

Durata (01-12 agosto 2023)

02 AGOSTO 2023

Cerimonia di apertura

11 AGOSTO 2023

Cerimonia di chiusura

76 Contingenti partecipanti

9.090 km Distanza dall'Italia

SaeManGum, provincia Jeollabuk-do Luogo

35'42"N 126'35"E

Coordinate

8,8 km2

Superficie del sito

6,2 km per 1,7 km

Lunghezza e larghezza del sito

Nota

Qualche numero fa, per via di un manuale non aggiornato, abbiamo indicato un nome di un brevetto sbagliato e abbiamo riportato alla luce due specialità ormai estinte! Per fortuna siete attenti e ce lo avete fatto notare! "Animazione internazionale" oggi si chiama "Citadino del mondo", mentre "Filatelista" ed "Esperantista" non sono più disponibili ma sono inglobate da "Collezionista" ed "Europeista"... In ogni caso ricordatevi che esistono ben 65 specialità e tutte possono servire tutte a costruire in modo unico e originale la vostra competenza contribuendo alla conquista del vostro brevetto! Parlatene con i vostri Capi Reparto!

GRAZIE DAVID SASSOLI

DAVID SASSOLI

**Lo scout
che ha posto il suo onore
nel meritare fiducia**

Fino a 13 anni fa, per tutti, David era un giornalista, quel giornalista che conduceva il TG1 delle 20:00. Dopo, per altri, è stato un Europarlamentare prima e il Presidente del Parlamento Europeo, poi. Ma per molti, David è sempre stato un fratello Scout.

Per alcuni era cosa nota, per altri è stata una scoperta. Il giorno del funerale di Stato, non solo nella presenza di tanti Scout all'interno della Chiesa, ma anche nelle parole della famiglia e delle persone più vicine a lui hanno trovato spazio racconti e aneddoti dell'esperienza Scout, quella che aveva vissuto con passione e impegno e che lo aveva reso un uomo delle istituzioni, per dirla con un termine a noi caro, **un uomo d'onore**.

David Sassoli era uno di quelli che anche quando ha smesso di indossare l'Uniforme ha continuato a Servire la propria comunità incarnando i valori del **Buon Cittadino** a cui tende



ogni Scout che fa di quei valori il proprio stile di vita.

Non è difficile immaginarlo Capo Squadriglia qualche anno prima a fare i conti con i problemi ma anche con sogni e i progetti dei ragazzi e i propri. Quei sogni che hanno portato David a essere protagonista dello sviluppo dello Scouting a Roma

**Un cattolico
sceglie la cosa
più difficile,
un democratico si
mette al servizio
della propria
comunità**



e non solo, prima dell'esperienza di giornalista. Appassionato educatore e punto di riferimento di una generazione che aveva bisogno di ritrovare fiducia.

Passare dallo Scouting al lavoro, o meglio, vivere il lavoro con **Stile Scout**, è solo una conseguenza di una Scelta fatta nella vita. In una intervista ad *Avventura* nel 2012, infatti, rispondendo a una domanda sulla somiglianza tra il giornalismo e lo scouting diceva: *"Ogni lavoro e mestiere ha bisogno dei valori scout. Somiglianze in senso stretto non ce ne sono. Ci può essere quello che gli Scout portano nel giornalismo. Essere leali con il pubblico e con i lettori è di certo un valore di cui sentiamo molto bisogno"*.

Così è stato anche per la sua esperienza al Parlamento. In molti hanno ricordato il coraggio di quella scelta fatta al momento della sua candida-

tura, quando parlava del suo **Estote Parati** quando il messaggio di un amico gli ricordava che *"Un cattolico sceglie la cosa più difficile, un democratico si mette al servizio della propria comunità"*.

David si è sentito *chiamato* e grazie alla sua Vocazione ha accettato la sfida di contribuire alla costruzione di una casa comune europea basata sulla fratellanza, sulla giustizia, l'impegno verso il prossimo perché senza questi valori "non avrebbe senso fare politica".

Dai racconti dei suoi colleghi, immaginiamo non dovesse sforzarsi particolarmente per essere un politico leale, disponibile all'ascolto, aperto al confronto ma soprattutto strenuo cercatore di una mediazione possibile - e anche impossibile - che garantisse il migliore risultato per ciascun cittadino europeo.

Lo diceva negli ultimi auguri di

Natale e lo ricordava la figlia Livia durante il funerale: *"Abbiamo ascoltato il silenzio del pianeta ma abbiamo reagito, convinti come siamo che il dovere delle istituzioni europee sarà sempre proteggere i più deboli abbandonando l'indifferenza"*.

David non era indifferente di fronte alle grandi sfide di questi tempi. Aveva chiesto di tenere le porte del Parlamento Europeo aperte ai tanti senz'altro che vivevano nei pressi della sede istituzionale. Una sensibilità, la sua, non scontata in un tempo dove ciascuno pensa a se stesso.

Buona Strada è stato l'ultimo saluto ripetuto da molti che hanno preso parola. Così si saluta uno Scout in cammino. E quella Strada su cui ha camminato e che ha contribuito a tracciare in vita è diventata preziosa testimonianza per tanti, soprattutto per quanti vorranno continuare a percorrerla.

L'AGESCI E LA PROTEZIONE CIVILE

Scout e Protezione Civile: prevenzione attenta e meticolosa per affrontare le attività e la vita... anche al di fuori del Reparto! Ha un significato preciso e impegnativo: abituarsi ad affrontare tutto avendo forte e chiara una coscienza che porta ad affrontare qualsiasi evenienza avendo maturato una profonda e radicata cultura di prevenzione dei rischi. Da questo dipende la capacità di intervenire in occasione di grandi calamità.

Cosa significa in termini pratici?

Partiamo dal Motto: *Essere Preparati* in ottica di protezione civile vuol dire sapere essere responsabili di se stessi e degli altri percorrendo ognuno il proprio Sentiero nella Squadriglia e nel Reparto, durante Imprese e Missioni, svolgendo con attenzione incarichi e posti d'azione. Soprattutto quanti si trovano in cammino verso la **Tappa**



della Competenza o la **Tappe della Responsabilità**, possono scoprire che si fa protezione civile quando le conoscenze, le capacità e le competenze non sono state conquistate per gloriarsi o per riempire la propria uniforme di distintivi, ma per diventare **utili** nel Servizio al Prossimo.

Anche chi si trova a vivere la **Tappe della Scoperta** può avere come obiettivo di crescita quello di osservare e comprendere il mondo intorno a sé e quindi adottare comportamenti individuali legati alla prevenzione. An-

zi, talvolta è proprio lo sguardo nuovo di chi non è abituato alle consuetudini di una comunità quello più capace di individuare comportamenti e situazioni di potenziale rischio. Le Specialità diventano così un'occasione straordinaria per essere pronti a intervenire o correggere i rischi potenziali.

Vedrete che se considerati in ottica di prevenzione la sede e l'angolo di Squadriglia necessitano di essere ripensati aprendo, così, infinite possibilità di Imprese di adeguamento. Stessa attenzione può essere ri-

servata ai luoghi delle uscite o dei campi per i quali possono essere sviluppati piani di rilevamento dei rischi e regole d'intervento in caso di emergenza.

Il momento in cui gli Scout intervengono nelle situazioni reali calamità va affrontato con misura e attenzione. In tali evenienze gli Scout si mettono a disposizione della Protezione Civile consapevoli che sono le stesse attività normali - se svolte nell'ottica sin qui detta - a renderli preparati a intervenire. Ogni associazione di volontariato riconosciuta è interpellata secondo l'ambito specifico cui si è profondamente preparata. In quest'ottica siamo coinvolti anche noi, ovvero, interveniamo in quello cui siamo preparati.

Proprio "preparati" è la parola forse più ripetuta nell'articolo che avete appena letto. Normalmente in uno stesso scritto una stessa parola non andrebbe riproposta troppe volte. Se si sta trattando la prevenzione e la protezione civile, però, ripetere la parola "preparati" non è mai sbagliato.

Esempi di attività di protezione civile

- Simulazione dei problemi e delle necessità quotidiane di una piccola comunità in sistemazione provvisoria (viveri, acqua, smaltimento rifiuti, ricoveri animali, assistenza sanitaria, segreteria, ecc.), da svolgere magari durante il campo estivo prevedendo anche il montaggio delle tende tipiche del Dipartimento di Protezione Civile

(facendo domanda motivata possono essere fornite, ad esempio, dai Vigili del Fuoco);

- Costruzione ricoveri di fortuna;
- Coinvolgendo qualche associazione locale di Protezione Civile predisposta e autorizzata in tale ambito, installazione di cucina da campo con allacciamento gas (bombole) e messa in sicurezza dei fornelli;
- Installazione impianti e tubazioni di emergenza;
- Installazione in sede di prese elettriche di emergenza con protezione;
- Organizzazione logistica e informatica di magazzini;
- Coinvolgimento di amministrazioni locali, scelta e sistemazione di terreni per campi e accampamenti;
- Utilizzo di apparati radio.



SBLOCCARE IL SOGNO

Tutti i meccanismi possono incepparsi; un solo evento critico può essere capace, nel peggiore dei casi, di mandare un intero sistema in blocco. Per un ingranaggio basta un granello di sabbia, a un termosifone può essere sufficiente una bolla d'aria. Un PC può inchiodarsi per un aggiornamento non completato, una bici per una ruota bucata, una verifica... per qualche partita di troppo ad Among us.

Tanti capisquadriglia mi raccontano che le loro imprese si inceppano proprio all'inizio, quando c'è da trovare l'idea brillante, nuova, geniale. O ancora prima dell'ideazione, proprio non decolla quel momento in cui... si sogna.

Ecco cosa le blocca, **le imprese si inceppano sul sogno!** Se manca quello è impossibile trovare l'idea giusta. Ma non solo: se non c'è la forza di quel

desiderio è difficile anche avere la chiarezza di idee per progettarle, le energie per realizzarle, l'entusiasmo che anima la festa.

Se i sogni sono bloccati l'intera impresa è a rischio!

Data quindi l'importanza del *processo sognatorio* della vostra squadriglia, ecco allora alcuni suggerimenti per verificarne la fluidità, per alimentarlo e per sfruttarlo a dovere quando dovrete scegliere la prossima impresa.

1. Condividere i sogni

Tutti hanno sogni. Per qualcuno è più facile esprimerli, per altri è proprio difficile perché sono pezzi veramente intimi della propria identità, scoprono e rivelano aspetti nascosti, a volte segreti che non si ha voglia di rivelare. Spesso ce li portiamo dentro fin da piccoli e pensiamo che ci faranno apparire tali se al-

Tutti hanno sogni. Per qualcuno è più facile esprimerli, per altri è proprio difficile perché sono pezzi veramente intimi della propria identità

tri li conosceranno. Ma **il primo passo per sbloccare i sogni è riuscire a condividerli.**

2. Ascoltare, osservare

Ecco perché è fondamentale ascoltare e osservare, prendersi del tempo, **costruire fiducia** perché tutti si sentano "confidenti", che significa "sicuri di poter contare sui propri amici. Nella vostra squadriglia tutti devono sentirsi a casa, devono percepire che avete cura di loro e rispetto dei loro piccoli tesori. Alcune cose vengono rivelate, altre si capiscono senza bisogno

di dirle. C'è chi suona, fa sport o cura altre passioni; a qualcuno piace disegnare, qualcun altro vorrebbe la specialità di cuoco. A un altro piace il giardinaggio o ha imparato la legatura quadrata dopo una sola volta che l'ha vista... Osservate, ascoltate e scovate desideri e passioni che hanno la forza per mettere in moto tutti.

3. Mettere insieme i sogni di tutti

Se riuscirete a creare questo clima in squadriglia avete già vinto. Unite i puntini: dovetè solo fare in modo di **capire i sogni espressi** e quelli intuibili ascoltando e osservando. Otterrete qualcosa che potremmo definire "**mappa dei sogni**" che non è necessario "disegnare" ma contiene, vi assicuro, tutto ciò che ha la capacità di smuovere i componenti della vostra squadriglia.

4. La scelta, l'invenzione, il compromesso

Ora tocca a voi, tutti insieme: dovetè solo orientarvi e scegliere la strada. Usate la fantasia, abbinate e mettete insieme i sogni più sentiti e condivisi trasformandoli in "realizzazioni" grandiose, entusiasmanti e concrete; createne di nuove, anche guardandovi intorno e scovando le necessità e i bisogni che vi circondano. E poi scegliete insieme, ma assicuratevi che l'idea prescelta contenga il sogno di Luca, che ha appena iniziato e anche quello di Rico che vi era sembrato un po' demotivato, ultimamente. Qualcuno per questa volta aspetterà

ALLORA RAGAZZI,
AVETE SENTITO
I CAPI REPARTO?
PER FARE L'IMPRESA
DOBBIAMO PARTIRE
DAL SOGNO

E NOI OGGI
ABBIAMO PORTATO
TUTTO IL NECESSARIO!



ma, magari, nel frattempo avrà scovato sulla mappa il sogno fantastico di qualcun altro. E sulla mappa delle opportunità ci saranno comunque un sacco di possibilità nuove, per sé e utili per tutti.

L'importante è sognare in grande, puntare in alto, realizzare con le vostre imprese quanti più sogni è possibile. Avete in mano i sogni della vostra squadriglia, non esiste nulla di più prezioso e propulsivo!

5. Ricominciare a sognare

Alla fine di un'impresa che è nata dai vostri sogni vi accorgete di una cosa magica: da quella **nasceranno altri sogni** e saranno sempre più espliciti, condivisi se non addirittura comuni a tutta la squadriglia. E più il meccanismo viene lubrificato e fatto girare, meglio funzionerà, senza intoppi, sempre più veloce. Per i nuovi arrivati sarà facile entrare nel gioco giocando al massimo fin dalla prima impresa!

IL/LA VICE CAPO SQUADRIGLIA: CARNE O PESCE?

Né carne né pesce, la mia angoscia non decresce! Così cantavano gli **Elio e le storie tese** nel lontanissimo 1993. Cosa c'entra col ruolo di Vice Capo Squadriglia? Beh, tutto! O, forse, niente... dipende dai punti di vista!

Partiamo proprio dal ruolo... **cos'è il Vice Capo Squadriglia?** Chi è? Non è carne come gli altri Squadriglieri, altrimenti non ci sarebbe bisogno di specificare

che è il Vice. Ma non è neanche pesce come il Caposquadriglia, perché c'è quella parolina davanti. E allora chi è il Vice? Proviamo a vedere insieme alcune caratteristiche.

Sei il consigliere del tuo caposquadriglia
Tu sei l'**anello di congiunzione** tra il caposquadriglia (solitamente il più grande) e il resto della squadriglia (i più piccoli). È tuo compito consigliare il caposquadriglia sul modo migliore di proporre un'attività alla squadriglia, e su come comunicare in modo efficiente con i più piccoli (Hai mai pensato che potresti occuparti degli incarichi di Squadriglia? Perché non provi a chiederlo al tuo caposquadriglia?). In più sei un porto sicuro, nei momenti in cui il caposquadriglia è disorientato, stanco, o demotivato sei tu che dovrai

spronare il suo interesse e fargli ricordare quanto è bello essere scout!

Sei un aiuto importante!
Chi pensa di riuscire a fare tutto da solo sbaglia di grosso. Per questo il tuo caposquadriglia dovrà e potrà contare sempre su di te e sul tuo aiuto. **Offri i tuoi occhi, le tue braccia e il tuo cuore** al caposquadriglia, senza sostituirti ad esso, ma facendo le cose insieme! Vedrai che la Squadriglia ne gioverà e che tutte le vostre imprese saranno realizzabili! Il tuo essere più vicino d'età ai più piccoli e meno impegnato rispetto al caposquadriglia ti consentirà inoltre di essere più attento a particolari esigenze della squadriglia, piccole cose che magari al tuo capo, preso da altre mille responsabilità potrebbero sfuggire.

Sei un amico per il tuo caposquadriglia
È importante che tu e il caposquadriglia siate sulla **stessa lunghezza d'onda** e non in contrasto tra di voi. Se c'è armonia nel vostro rapporto ci sarà armonia in squadriglia. Ma un rapporto d'amicizia va nutrito e curato, anche al di fuori delle singole attività scout!

Sei il suo sostituto
Quando il Caposquadriglia non c'è sa che **la squadriglia è in buone mani** perché ci sei tu, che saprai guidarla al meglio. Per questo è importante che tu e il caposquadriglia parliate di cosa accade a Consiglio Capi e che tu sia sempre aggiornato su cosa la Squadriglia dovrà fare quella settimana!

Sei il futuro della Squadriglia
Se tutto va bene, tu l'anno prossimo sarai Caposquadriglia a tua volta. Questo dovresti ricordarlo sempre quando durante l'anno vorresti fare di più: **stai crescendo** insieme al tuo caposquadriglia per poter diventare a tua volta la guida dei ragazzi che ti saranno affidati.

E nei confronti dei più piccoli? Tu sei più vicino a loro, sei in grado di essere un esempio per loro come il caposquadriglia ma in modo più spensierato. Sarai il vero e proprio anello di congiunzione tra il capo e il resto della squadriglia.

Spero di averti aiutato a capire un po' meglio il tuo **importantissimo ruolo**. Il consiglio che ti do è quello di collaborare, sempre! **La collaborazione** col tuo caposquadriglia sarà il vero motore che vi porterà a compiere imprese fantastiche. Insieme sarete esempio e guida della squadriglia. E rispetto alla domanda iniziale forse una risposta non c'è... e tu come ti senti, più carne o più pesce?

(Per la stesura di questo articolo è stato utile consultare il libro TU, Caposquadriglia, AA.VV. Fiordaliso 2009 e due chiacchiere con Giacomo Silvioli, ex IABR EG Lazio).

DA QUANDO SONO VICECAPOSQUADRIGLIA NON MI SENTO NE CARNE NE PESCE



PLAY IN PRONTO INTERVENTO



La tematica dell'insero ci stimola ad utilizzare delle paginette presenti (chi segue questa rubrica oramai avrà imparato a memoria la storiella...) in *Giocchi Scout* scritto da B.-P., edito da Nuova Fiordaliso e facente parte della collana "I libri di Baden-Powell", l'edizione sfruttata è la terza che vede il suo anno di produzione nel 1999. Mai come in questo ambito, giochi ed attività ci stuzzicano ad essere davvero pronti e competenti per rispondere con precisione e correttezza alle situazioni di emergenza che purtroppo possono verificarsi nelle attività. Ricordiamo ovviamente che sempre e comunque bisogna il prima possibile richiedere aiuto agli operatori specializzati e preposti allo scopo di soccorrere e che non bisogna mai sostituirsi ad essi.

IL SALVATAGGIO DEI MALATI

Scopo: nodi, trasporto malati

Una pattuglia si allinea a 50 metri dal punto di partenza: sono i pazienti. Al via un'altra pattuglia parte di corsa: ogni esploratore o guida è armata di una corda con la quale lega un paziente e lo trascina al punto di partenza. I nodi devono essere eseguiti correttamente e in modo da non far male al paziente. Il tempo viene preso sull'ultimo paziente giunto alla linea di partenza. Successivamente le pattuglie invertono i ruoli; vince la pattuglia che ottiene il minor tempo.

I PRIGIONIERI FERITI

I prigionieri, uno per ogni partecipante al gioco, sono allineati a una certa distanza l'uno dall'altro e a circa 50 metri dalla linea di partenza. Ognuno di essi ha un cartellino appuntato alla camicia con la descrizione di una ferita. Al segnale, ogni giocatore corre verso il proprio prigioniero, gli appresta i primi soccorsi per la sua ferita e lo trasporta quindi alla base. I prigionieri, essendo svenuti o deboli, non devono dare alcun aiuto. Il capo reparto osserverà i casi di maltrattamento o di trasporto sbagliato dei prigionieri feriti, ed assegnerà penalità agli Scouts che sbagliano. Vince, di massima, lo Scout che riporta per primo alla base il proprio prigioniero, a meno che eventuali penalità per la cura applicata o per il modo con cui è stato trasportato il prigioniero non lo facciano passare dietro ad altri. Può essere giocato anche come gara tra le pattuglie.

I MISSIONARI

Ogni Scout a turno fa la parte di un missionario sperduto nella giungla, con pochi e semplici rimedi a propria disposizione. Uno dopo l'altro gli vengono portati tre pazienti, ciascuno con una malattia od una ferita diversa, ed egli deve curarli, visitandoli e descrivendo il trattamento da applicare.



glia Lupi e ponete tutto ciò che essa contiene sul tavolo. Dopo un minuto coprite il tavolo con un lenzuolo. Cosa avete visto? Vince la Squadriglia che ricorda più oggetti.

Volendo potreste inventare voi tantissimi altri giochi... Potreste sfidarvi in prove a tempo per la realizzazione di una barella, per esempio. O, perché no, di un salvagente. Si potrebbero sfruttare i giochi di Kim vista e Kim tatto per provare a ricordare e a indovinare cosa c'è (o cosa manca) nella cassetta del pronto intervento. Come? Ecco qualche esempio...

Kim vista

Svuotate la cassetta del primo intervento della Squadriglia Lupi... Cosa manca? Cotone, garze, pinzette, cerotti... non solo eserciterete la vista, ma aiuterete anche i Lupi a rifare la cassetta!

Kim vista 2

Svuotate la cassetta del primo intervento della Squadri-

Kim tatto

Mettete in un sacco un oggetto legato al pronto intervento (cerotti, disinfettante, pinzetta...) e fate inserire la mano nel sacco a turno agli altri esploratori e guide che dovranno scrivere, in ordine, cosa secondo loro hanno toccato. Chi ha indovinato più oggetti?

Ma la fantasia non vi manca e siamo certi saprete inventare anche voi tanti giochi a tema! Basta che non vi facciate male!

E tu? Quali giochi proponi? Scrivici su scout.avventura@agesci.it o tramite i canali Facebook e Instagram!

CAMPI DI COMPETENZA

TEMPO DI COMPETENZA!

NB. le date potrebbero subire variazioni. Tieniti aggiornato consultando i campi su BuonaCaccia

BASE	INIZIO	FINE	COMPETENZE	TITOLO	LUOGO	MAX
Spettine	04/06/2022	08/06/2022	pioniere	Pionieri del futuro	Spettine (PC)	24
Spettine	09/06/2022	13/06/2022	alpinista	Estote ferrati	F.B.: Pietra di Bismantova Castelnuovo ne' Monti (RE)	24
Spettine	09/06/2022	13/06/2022	pioniere	Pionieristica ed Hebertismo	Spettine (PC)	36
Treia	10/06/2022	15/06/2022	soccorritore cittadino del mondo	Mayday! .../.../...	F.B.: Rustico (AN)	20
Bracciano	10/06/2022	17/06/2022	pionieristica	Pionieristica	Base	20
Spettine	13/06/2022	17/06/2022	liturgista pioniere	Pionieri come Gesù - Pionieristica per costruttori di fraternità(International Scouting Skills)	Spettine (PC)	42
Andreis	14/06/2022	19/06/2022	trappeur pioniere	Scout Genius	Base	20
Treia	15/06/2022	20/06/2022	sherpa naturalista	Viviamo l'avventura, esplorazione e non solo...	F. B.: Genga/Serra San Quirico (AN) in parte mobile	28
Costigliola	15/06/2022	20/06/2022	sherpa	SHERPA... e noi sopravviveremo - Tecniche di vita all'aperto	Base + Fuori Base	28
Treia	16/06/2022	20/06/2022	pionieristica	Costruiamo insieme... il sogno diventa realtà	Scout Park Treia	20
Bracciano	16/06/2022	20/06/2022	sherpa	Sherpa	F.B.: Vallinfreda	20
Piazzole	16/06/2022	20/06/2022		Wild-Water - Esplorazione fluviale in canoa-Kayak	Base di Quinzano	24
Marineo	16/06/2022	20/06/2022	pionieristica trappeur	L'arte del bosco: storia di Pionieri e Trappeur	Base	28
Le Salaiole	16/06/2022	20/06/2022	pionieristica hebertismo	Pionieristica - Hebertismo	Base	32
Le Salaiole	16/06/2022	20/06/2022	soccorritore	Soccorritore	Base	32
Spettine	17/06/2022	21/06/2022	campismo	Campismo	Spettine (PC)	42
Marigliano	20/06/2022	24/06/2022	mani abili	Nelle dita il Mondo	Base scout "Letizia" Marigliano	32
Cassano	20/06/2022	25/06/2022	pionieristica			
Cantalupa	21/06/2022	25/06/2022	mani abili artista	Occitania - Antiche Tecniche di Montgna	Base	24
Costigliola	22/06/2022	26/06/2022	pionieristica hebertismo	Pionieristica ed Hebertismo - Come superare se stessi	Base	28
Spettine	22/06/2022	26/06/2022	artista	Espressione e comunicazione	Spettine (PC)	42
Andreis	23/06/2022	26/06/2022	artista	Nell'ombra del fuoco serale	Base	24
Andreis	24/06/2022	28/06/2022	mani abili timoniere	Guida da te il tuo Kayak	F.B.: Tramonti di Sotto (PN)	16
Bracciano	24/06/2022	29/06/2022	mani abili	Mani abili	F.B.: Bellegra	20
Bracciano	25/06/2022	29/06/2022	esplorazione natura	Preparati all'Avventura	F.B.: da definire	20
Bracciano	25/06/2022	29/06/2022	artista	Uno spettacolo di fuoco	Base	20
Costigliola	25/06/2022	29/06/2022	guida alpina	AVVENTURA 2200 - Piedi nel lago, mani sulla roccia. Dal Lago di Garda alla Val d'Adige, progressione attraverso il Monte Baldo con tecniche di alpinismo	F.B.:S. Zeno di Montagna (VR) e Avio (TN)	28
Bracciano	26/06/2022	01/07/2022	esplorazione trappeur	Un salto nell'avventura	Base	20
Cassano	28/06/2022	03/07/2022	mani abili espressione			
Spettine	29/06/2022	03/07/2022	animazione giornalistica	La Buona Notizia	F.B.: Molinazzo (BO)	42
San Martino	30/06/2022	04/07/2022	artista animazione sportiva	Artisti dello sport	F.B.: Oristano	32
Costigliola	30/06/2022	04/07/2022	trappeur	Survivor - Canoa/Kayak - Vita Trappeur, Explo Fluviale	F.B.: Legnago	28
Spettine	30/06/2022	04/07/2022	trappeur	Trappeur	Spettine (PC)	32
Piazzole	30/06/2022	05/07/2022	pionieristica	Pionieristica	Base	24
Piazzole	30/06/2022	05/07/2022	sherpa guida alpina	Scouting on the rock	F.B.: (dal lago d'Iseo a Valle Sabbia)	24
Piazzole	01/07/2022	05/07/2022	naturalista	Natural discovery	Base	32
Marineo	01/07/2022	05/07/2022	mani abili artista	spettAcolo	Base	32

BASE	INIZIO	FINE	COMPETENZE	TITOLO	LUOGO	MAX
Colico	01/07/2022	06/07/2022		Sulle tracce delle aquile randagie	Base + F.B.	20
Spettine	04/07/2022	08/07/2022		Radiocomunicazione e Pronto Soccorso	Spettine (PC)	32
Marigliano	05/07/2022	10/07/2022	artista	A' fest' d'è scugnizzi	Base scout "Letizia" Marigliano	32
Cantalupa	05/07/2022	10/07/2022	guida alpina sherpa	Avventura alpina	F.B.: Signols (Oulx)	26
Marineo	06/07/2022	10/07/2022	giornalista grafico multimediale	#ECHO1	F.B.: Palermo	30
Spettine	06/07/2022	10/07/2022	naturalista trappeur	NaturAvventura	Mulino delle Cortine Bagno di Romagna (FC)	32
Bracciano	07/07/2022	11/07/2022	campismo	Campismo	Base	20
Spettine	08/07/2022	12/07/2022	pioniere	Tecniche di vita all'aperto	Spettine (PC)	40
Colico	08/07/2022	13/07/2022		Into the wild	Base	20
Spettine	13/07/2022	17/07/2022	liturgista grafico multimediale	Scout Street Art #spiritochesoffia	Spettine (PC)	28
Marineo	14/07/2022	18/07/2022	animatore sportivo pioniere	Essere forti per essere utili	Base	24
Treia	20/07/2022	24/07/2022	trappeur	Into the wild: il richiamo delle terre selvagge	F. B.: Acquasanta Terme (AP)	20
Colico	15/08/2022	20/08/2022		Anima&Azione	Base	15
Calabria	20/08/2022	24/08/2022	artista	Artista	Base	
Spettine	21/08/2022	25/08/2022	artista	Tecniche espressive	Base	42
Costigliola	23/08/2022	27/08/2022	amico della natura anim grafica multimed anima giornalistica	ESPLORATORI DELLA RETE...BIT PREPARED-bussola, scarponi, tenda, pennarelli... ed ecco il computer	Base	28
Marigliano	24/08/2022	28/08/2022	sherpa	O.S.C.A.R.	F.B.: Bagnoli Irpino (AV)	32
Marigliano	24/08/2022	28/08/2022	trappeur	1° Campo Trappeur	F.B.: Prignano Cilento (SA)	32
Marineo	24/08/2022	28/08/2022	nocchiere pioniere	Avventura tra terra e acqua!	F.B.: Sicilia Occidentale	24
Marineo	24/08/2022	28/08/2022	sherpa naturalista	EXPLÒ	F.B.: Bosco Ficuzza	40
Spettine	25/08/2022	29/08/2022	trappeur	La cucina al campo	Spettine (PC)	24
Costigliola	27/08/2022	31/08/2022	animazione espressiva	Anima(e)Azione Espressiva	Base	28
Cassano	27/08/2022	01/09/2022	trappeur			
Spettine	31/08/2022	04/09/2022	sherpa	Sherpa - Explo & natura	Val Nure + Spettine (PC)	42
Basilicata	31/08/2022	04/09/2022	grafico multimediale e giornalista		Potenza (PT)	
Costigliola	31/08/2022	04/09/2022	animazione internazionale	SOTTO I CIELI DEL MONDO - Conocerli per dividerli	Base	28
San Martino	31/08/2022	04/09/2022	Soccorritore mani abili		F.B.: Alghro Fertilia	20
Cantalupa	02/09/2022	06/09/2022	trappeur mani abili	Trappeur	Base	28
Piazzole	02/09/2022	06/09/2022	esplorazione	Esplorare l'avventura	F.B.: Desenzano del Garda	30
Costigliola	03/09/2022	07/09/2022	mani abili	Schegge impazzite	Fuori Base	28
Le Salaiole	da definire	da definire	trappeur	Trapper	F.B.: Camaiore- Stazzema (LU)	18
Le Salaiole	da definire	da definire	guida alpina	Guida Alpina	F.B.: Camaiore- Stazzema (LU)	18
Le Salaiole	da definire	da definire	mani abili	Mani Abili	Sereto	32
Calabria	da definire	da definire	agosto	Soccorso del pioniere	F.B.: Aprigliano (CS)	20
Cantalupa	da definire	da definire	artista	Animazione espressiva	Base	28
Lombardia	da definire	da definire	animazione sportiva pionieristica	Essere forti per essere utili	F.B.: Mantova	32
Calabria	da definire	da definire	agosto pionieristica	Pionieristica	Base	
Marigliano	da definire	da definire	pionieristica	8° Campo di pionieristica	Base scout "La Mennola" Salerno	32
Marigliano	da definire	da definire	mani abili	In viaggio con Leonardo	Base scout "La Mennola" Salerno	20

LA TENDA: PREZIOSA ALLEATA!

Usatela bene per avere un riparo sicuro nelle notti nel bosco

La tua specialità è **campeggiatore**? Allora sei un esperto di vita all'aperto e queste note che ti propongo dovrebbero essere inutili perché sai già tutto! Ma ci provo lo stesso: saranno utili a chi vuole diventare esperto!

Il tuo compito è di far vivere in serenità... e **sicurezza**... l'esperienza del campo a tutta la tua Squadriglia. Non ci crederai, ma in questo caso la **sicurezza** inizia ben prima del campo, già, inizia dal magazzino della sede: dove viene conservata la vostra tenda!

Il campo inizia dalla cura per la vostra "casa di stoffa" ...tenda! (Fig.1) Curarne la manutenzione non è complicato come pensi. Si tratta di una "struttura" molto semplice, usata dall'uo-

mo da tempi immemorabili: forse subito dopo essere uscito dalle caverne. All'inizio era fatta di pelli ma per il resto (pali, picchetti, tiranti) non è cambiata per nulla ed oggi ti si presenta come la conosci bene: razionale ed affidabile. Vediamo come dovete curarla in tutti i suoi dettagli, iniziando dalla stoffa!

a) Il sopratelo: deve essere integro, senza strappi ed impermeabilizzato. I fori attraverso cui passano i pali non devono essere sfilacciati. I passanti del palo orizzontale/superiore devono svolgere bene il loro compito di sostegno. Attenzione anche all'integrità delle cerniere: fatele sostituire da professionisti.

b) Il catino: la parte in stoffa deve presentarsi senza lacerazioni e danni da muffa. La parte



fig.2

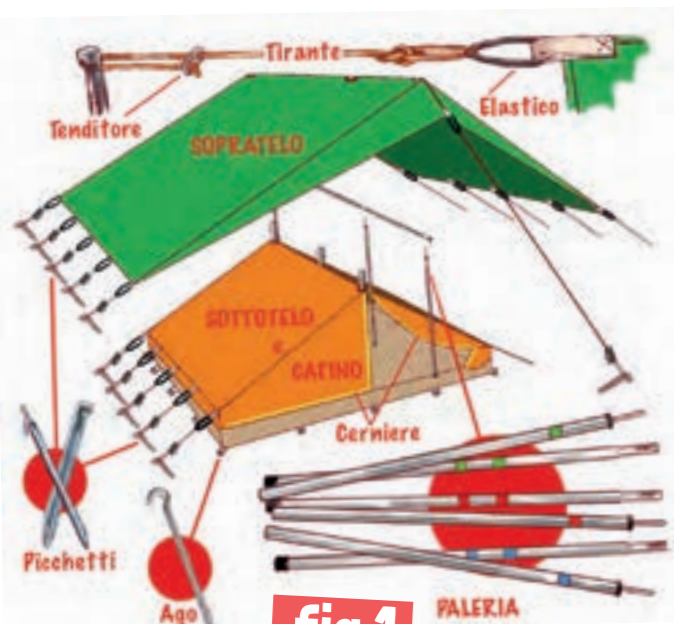


fig.1



fig.3



fig.4



fig.5

in plastica non può avere buchi altrimenti, prima o poi, dormirete in una piscina.

c) la paleria: i tubi ci sono tutti? Ma sono quelli giusti? Si incastrano bene tra loro? Segnateli con strisce di nastro adesivo per comporli con facilità.

d) I picchetti e gli aghi: Contateli, ci sono tutti? Meglio averne alcuni di riserva! Raddrizzateli, se sono piegati o danneggiati.

e) i tiranti: i cordini sono tutti interi e liberi da strani nodini?

f) i tenditori: quei piccoli oggetti di metallo con due buchini per far passare, e tendere, il tirante, ci sono tutti? Li potete sostituire anche facendo due buchi su un pezzo di legno.

g) gli elastici: Ne manca qualcuno? Sono rovinati dall'uso e dal tempo? Sostituiteli perché sono molto importanti nel garantire la tenuta della tenda sotto l'azione del vento.

Ed infine: IL **MARTELLO PER PICCHETTI: C'È?**

Non dimenticare: al rientro del campo, subito, di riporre la tenda SOLO dopo averla controllata, e riparata!

Ora che la tenda è a posto vediamo come sistemarla in sicurezza

al campo! Prima di piantarla dovreste considerare il requisito essenziale: il **permesso del proprietario del campo** e/o dei **Carabinieri Forestali!**

I luoghi perfetti per piantare una tenda sono le **radure dei boschi**, pianeggianti, libere da ostacoli e senza buche (che con la pioggia possono trasformarsi in discoteche per ranocchi!).

L'apertura della tenda va orientata verso **SUD-EST** in modo che il sole abbia tutta la mattina per togliere l'umidità della notte. Accertatevi di piantarla in modo che al pomeriggio si trovi all'ombra degli **alberi posti ad Ovest dalla vostra posizione**. Fate in modo che gli alberi assicurino anche una **protezione dal vento dominante**: informatevi presso gli abitanti della zona da che parte soffia ed attenzione anche ai formicai! (Fig.2)

Il **bosco** sarà attorno a voi, ma evitate di piantare la tenda al suo interno più fitto: **troppa ombra ed umidità!** Attenzione agli alberi più **alti e solitari: attirano i fulmini** (fig.3). Evitate di avere **fronde sopra e attorno alla cucina** (fig.4), potrebbero scatenare un incendio.

Avere il bosco a portata di mano vi garantirà una facile raccolta di legna ma nei tronchi ci possono essere nidi di **vespe, api e calabroni** (Fig.5): tutti dotati di fastidiosi e pericolosi **pungiglioni**. L'**acqua**: averla vicina risolve i problemi dei diversi lavaggi ma, se la dovete bere, assicuratevi che sia **potabile!** Non piantate la tenda troppo vicina al corso d'acqua: una piena improvvisa può farne alzare il livello anche di qualche metro... e la **vostra tenda non si comporta bene nel rafting e nemmeno nel sostituire una piscina!** (Fig.6)



fig.6



TOPO DI BIBLIOTECA

I SUPERPOTERI DI SQ.

"Da un grande potere derivano grandi responsabilità"... e se questo grande potere fosse l'essere competenti?

Sicuramente conoscere qualcuno che da bendato sappia orientarsi al meglio in un determinato campo è un bene prezioso per tutti, specialmente se questo qualcuno si trova nella nostra squadriglia.

Come si riconosce una Squadriglia competente? Ha un angolo di squadriglia con tanti sussidi tecnici - e ne sa mettere in pratica il contenuto! Una piccola libreria con tanti manuali per imparare o approfondire una determinata tecnica non solo dice tanto dello stile della Sq. Castori, ma offre a tutti la possibilità di un trapasso nozioni a colpo d'occhio, di organizzare dei momenti, durante la riunione, per cimentarsi tutti insieme nell'arte della falegnameria e, perché no, costruire una piccola libreria... in sicurezza!

Tra le letture consigliate di questo numero abbiamo due manuali della collana edita da Fiordaliso edizioni dedicata a tantissime tecniche scout, scritti da veri professionisti del settore e illustrati, passo passo, dall'acribia di Jean Claudio Vinci.

Sicuri in acqua

Autrice: **Stefania Martiniello**

Per possedere questo manuale non dovete per forza vivere in Calabria o in Liguria, perché non troverete solo consigli indispensabili per un'avventura al mare in piena sicurezza, ma anche al fiume o al lago. Riconoscere quando è più opportuno mettere piede in acqua o calare la canoa per seguire il flusso dell'acqua vi permetterà di vivere l'ambiente acquatico come se fosse il vostro habitat. Tecniche di nuoto, tanti giochi e focus sul soccorso in acqua e sull'ambiente circostante vi aspettano. Non vi resta che andare a mettere il costume!



Salute e primo soccorso

Autore: **Mauro Bonomini**

Non è un manuale che vi preparerà per essere degli infermieri o dei medici... al suo interno troverete tutto il necessario per essere degli ottimi soccorritori che giocano di tempestività e sanno bene che il fegato non si trova al posto della milza e viceversa. Sfogliando le pagine del manuale capirete se è il caso di rivedere il contenuto della vostra cassetta del primo soccorso e imparerete ad usare al meglio il suo contenuto. E, ancora, sezioni dedicate alla salute e alla forza fisica, con suggerimenti per mantenersi in buona salute, attraverso l'alimentazione e l'esercizio, e soprattutto sull'importanza della prevenzione. Tutto ciò, ovviamente, corredato da tantissime proposte di attività per rimboccarsi le maniche sin subito.

UN MOSAICO MULTICOLORE

Un mosaico multicolore

Oltre 500 immagini di illustratori scout raccolte in un libro

Autrice: **G. Morello e V. Pranzini** (a cura di)

Editore: **Scautismo illustrato, Edizioni Strade Aperte, Roma, 2021, Euro 16.00.**

In 175 pagine oltre 500 immagini tratte da riviste, calendari, cartoline, manifesti. Il materiale raccolto consente di scavalcare confini, di attraversare gli anni fin dal sorgere dello scautismo e di allargarsi su un panorama amplissimo che lascia stupiti. È la fatica di due capi scout dal pelo bianco che hanno cominciato a giocare il più bel gioco del mondo quand'erano ragazzi e non si sono ancora stancati. **Giovanni Morello** e **Vittorio Pranzini** hanno avuto la pazienza di raccogliere un sacco di immagini coloratissime realizzando un'o-

"Peccato siano stati dimenticati alcuni disegnatori di Avventura, degli ultimi 20 anni, che a nostro parere avrebbero meritato una citazione..."

pera che dovrebbe trovare spazio almeno in ogni base scout.

Il primo è uno storico dell'arte, responsabile dei Musei della Biblioteca Apostolica Vaticana, curatore di mostre di grosso spessore. Il secondo è un pedagogista che si è occupato per anni di ragazzi difficili, presidente del Museo dell'Arte di Ravenna e del Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell.

Il testo è suddiviso in capitoli tematici che si snodano prendendo in considerazione innanzitutto i disegni di **Baden-Powell**,

che come ogni scout e guida fanno, amava illustrare da sé i suoi libri, non solo quelli a soggetto scout, non limitandosi però all'uso della china, ma cimentandosi con buoni risultati anche con l'acquarello. Seguono capitoli dedicati ai valori scout, alla vita all'aperto, alle tecniche tipiche dello scautismo, all'avventura, al gioco, alla spiritualità. Non mancano dei riferimenti ai fumetti e agli eventi nazionali e internazionali.

Tra i tanti artisti spiccano lo statunitense **Norman**



Rokwell con i suoi tratti realistici, il francese **Pierre Joubert** con le sue immagini vivaci e un po' sbarazzine e il belga **George Hergé**; tra gli illustratori italiani **Adriano Perone**, che collaborò a lungo con *L'esploratore* che poi divenne *Scout Avventura* e **Andrea Mercanti**, indimenticabile, creativo autore de *Il manuale del trappeur*. Un libro da divorare con gli occhi!





INTERVISTA A... JEAN CLAUDIO VINCI

DA SOGNO A REALTÀ

Scegliere specialità e brevetti per realizzare i sogni

Quali sono gli ingredienti per trasformare un sogno in progetto? Può la scelta di una specialità, di un brevetto, aiutarci a realizzare i nostri sogni? Lo abbiamo chiesto a Jean Claudio Vinci. Riconoscete il suo tratto? Da sogno a realtà... lui ce l'ha fatta!

Jean Claudio, ci parli di te?

«Sono nato e vivo in Sardegna dal 1980. Ho cominciato a frequentare gli scout intorno agli 11 anni. Branco, primi passi nel Reparto... Clan e poi capo. In quegli anni ho sempre portato avanti la mia passione per il disegno, passione che nel tempo sono riuscito a trasformare in un vero e proprio lavoro».

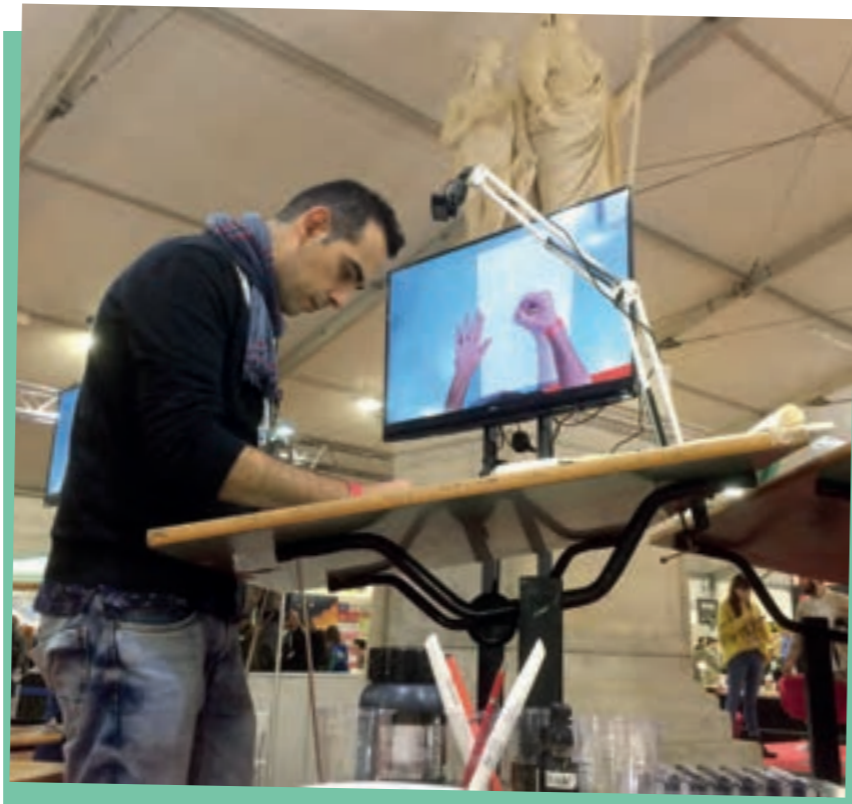
Come sei entrato a far parte della redazione di *Avventura*?

«Faccio parte della redazione di *Avventura* dal 2002. Il mio capo clan, che mi conosceva bene, mi

fece notare che la redazione cercava nuovi disegnatori. Da allora non ho mai smesso di disegnare per *Avventura*. Per me è stato un grande stimolo e una bella occasione per crescere».

Quali sono le tue tecniche preferite? Da cosa hai iniziato?

«Provengo dal mondo del fumetto... la mia tecnica preferita - quella in cui mi trovo a mio agio - è il puro bianco e nero,



matita e inchiostro. Per esigenze lavorative ho affinato le tecniche di colorazione, ad esempio l'acquarello... aver illustrato i *Sussidi Tecnici* per la Fiordaliso è stata un'ottima palestra. Dopo ho scoperto il disegno digitale e ora lavoro prettamente al pc: disegno su schermo con tavoletta grafica».

Cosa sognavi di diventare da grande quando eri un bambino? E quando eri un esploratore?

«Ho sempre sognato di diventare un disegnatore... o comunque, di svolgere un lavoro creativo. Ne ho svolto tanti altri ma, a un certo punto, mi son dato da fare per concretizzare quel che era un desiderio... e non è stato mica semplice!».

Come hai capito che curando il tuo talento avresti potuto far diventare la tua passione in lavoro?

«Non pensavo ad altro che a disegnare. Sicuramente anche gli stimoli esterni, le parole di apprezzamento di amici, compagni o famigliari. Il resto lo si fa da sé. Non basta un "sei bravo" detto da un genitore... serve impegno e confronto con altri disegnatori, con maestri che possano insegnarti, darti consigli mirati, farti un complimento o dirti di rifare tutto da capo. La "gavetta" mette alla prova ma è necessaria».

Come è cambiato negli anni il tuo modo di illustrare?

«Gli anni, le letture, la crescita, l'allenamento costante mi hanno

portato a raffinare il mio stile e adattarlo al prodotto finale. Se guardo i disegni di 10 anni fa, beh li rifarei tutti! È un bene, è normale che capiti».

Cosa hai fatto per realizzare il tuo sogno?

«Ho frequentato costantemente un'associazione culturale che è diventata una casa, *Chine Vaganti*. Grazie al confronto quotidiano e all'esperienza con le prime autoproduzioni, in me c'è stata la vera crescita come illustratore. Dal punto di vista caratteriale, oltre alla mia famiglia, devo senza dubbio dire grazie agli scout. Senza gli anni di attività in Agesci non sarei la stessa persona, non avrei lo stesso spirito progettuale nel fare le cose».

Cosa ti piace disegnare di più?

«Mi diverto con le scene dinamiche e di azione. Anche su *Avventura* cerco di aggiungere dinamismo alle scene più statiche. Mi piace far recitare i personaggi "con tutto il corpo". Ci tengo che il lettore comprenda subito quel che voglio raccontare».

Quali sono le tue soddisfazioni lavorative più grandi?

«Aver fatto conoscere il mio lavoro grazie alle prime autoproduzioni... andare nelle fiere, conoscere i lettori e avere il loro feedback è bello e arricchente. Aver pubblicato i primi libri per ragazzi con Einaudi, insieme al mio amico **Andrea Pau**. Per poi arrivare a lavorare sui fumetti de *Gli Incredibili 2* con Disney



Pixar: ecco, quest'ultimo lavoro per me è stato un grande onore. Non avrei mai pensato di lavorare su un progetto così grosso e, da fan, ammetto che è stata una gioia e un divertimento creare quelle tavole!».

Progetti futuri?

«Sicuramente lavorare ancora sul fumetto internazionale. È dura, ma è la mia dimensione! In quelle vignette mi sento libero di narrare come piace a me».

Cosa consigli agli E/G?

«Di impegnarsi e di non sentirsi mai "arrivati", di cercare sempre il confronto. Mettersi sempre in discussione, senza dimenticarsi di divertirsi in quel che si fa!».

l'ultima dei CAIMANI



Inquadra il QR Code!
Chissà cosa apparirà... Avventura, fammi sognare!



COSA FARE IN CASO DI...

ANNEGAMENTO

Quando una persona resta sott'acqua per più di qualche minuto rischia l'**annegamento**, situazione che porta alla morte. Sott'acqua i nostri polmoni non possono introdurre ossigeno portando quindi all'**asfissia**.

Contrariamente a quanto si crede, nelle prime fasi dell'annegamento l'acqua non raggiunge i polmoni, per la presenza di un riflesso della glottide che blocca la strada verso la trachea. Quando con la mancanza di ossigeno al cervello si perde conoscenza, e questo riflesso scompare, l'acqua ha via libera.

Per prima cosa si controllano i segni vitali, se essi non sono presenti, si inizia immediatamente la **rianimazione**. Cosa non fare: dare pacche sulla schiena per fare uscire l'acqua dalle vie respiratorie. Si deve iniziare la rianimazione cardiopolmonare senza preoccuparsi dell'acqua.

Al contrario di altre situazioni si deve iniziare subito con l'**aiuto respiratorio**, possibilmente con una maschera per respirazione (costa pochi euro), che permette di evitare contaminazioni per il soccorritore. Si iperestende il capo, innalzando la mandibola e si soffia aria nei polmoni. È importante anche togliere vestiti bagnati e riscaldare il corpo per l'**ipotermia** che si associa all'annegamento.



IMPRESA DI SQUADRIGLIA E DI REPARTO



disegno di Jean Claudio Vinci

Se andiamo a vederne il significato di "incidente" leggiamo: "avvenimento inatteso, per lo più con effetti dannosi, che interrompe il corso regolare di una azione...", eh già, definizione azzeccata! Andavamo per la nostra strada in bicicletta e a un certo punto abbiamo urtato il marciapiede e siamo caduti. Questo è un incidente, un qualcosa che non potevamo prevedere o meglio sapevamo che poteva succedere ma mai avremmo pensato che si sarebbe veramente realizzato.

Come si dice: "i casi della vita".

Certo è che se in bici ci andiamo senza mani, le probabilità che ci succeda qualcosa aumentano. Se corriamo in auto sempre a 100 all'ora, prima o poi ci schiantiamo. Se semplicemente rallentiamo e scegliamo di non fermarci quando un pedone attraversa la strada, prima o poi mettiamo sotto qualcuno (ricorda: "il pedone ha sempre ragione!"). Se andiamo a camminare in montagna con le scarpette da ginnastica può succedere di scivolare e precipitare da un dirupo.

Quindi è bene pensare sempre a quello che si fa in modo da ridurre la possibilità che ci succeda qualcosa. Si chiama **prevenzione**, cioè evitare di comportarsi in modo da rischiare in maniera maggiore nel fare le cose di tutti i giorni.

Ma un aspetto della prevenzione è anche **essere attenti** a quello che ci sta attorno.

Quando circoliamo per strada pensiamo che non siamo gli unici e che ci potrebbe essere qualcuno distratto; quando andiamo in uscita controlliamo che l'equipaggiamento sia adatto, fa parte del nostro essere Scout, l'Estote Parati di cui sempre si parla. *Essere pronti*, essere pronti ad affrontare le situazioni più disparate.

Quindi gli incidenti accadono ma, con attenzione, possiamo quanto meno ridurre la possibilità che l'evento si verifichi e se proprio è inevitabile proviamo ad avere già la capacità di ridurre al minimo i suoi effetti nefasti.



Non mi riferisco solamente a quel "simpatico" fenomeno che ogni tanto fa diventare le calli dei canali di Venezia bagnaticci (sigh). Avrete senz'altro notato come sempre più spesso ci ritroviamo a fare i conti, nella nostra penisola come nel resto del mondo, con eventi definiti eccezionali come piogge, bombe d'acqua, alluvioni. La poca cura del territorio purtroppo porta a situazioni del genere sempre più frequenti. Ma cosa fare nel caso ci trovassimo coinvolti in uno di questi disastri?

L'acqua è una brutta bestia, si infila dappertutto e ricopre ogni cosa. Per questo in caso di alluvione si deve fare molta attenzione a dove si mettono i piedi, possono esserci degli ostacoli che potrebbero farci cadere con conseguenze che si possono immaginare.

Non si deve cercare di attraversare una strada su cui scorre un fiume d'acqua perché la forza della corrente trascina di tutto, cose che potrebbero travolgerci. La cosa migliore da fare in quei casi è trovare un luogo asciutto e rialzato dove aspettare la fine dell'evento o un soccorso.

Se c'è in atto un forte temporale non ci si deve mai rifugiare sotto gli alberi, soprattutto se isolati perché sono un bocconcino appetitoso per i fulmini. Un alto albero, che spicca su tutto, può essere colpito da una saetta con il risultato di ridurci alla brace.

Nel caso doveste soccorrere qualcuno fate molta attenzione, una persona trascinata dall'acqua è sempre terrorizzata, ha bevuto e potrebbe aggrapparsi a voi trascinando nell'inferno.

È sempre meglio **gettare delle corde**, magari già con un bel nodo bolina sul capo che lanciate, in modo che la persona se lo passi attorno alla vita. Non sempre chi è in una situazione di pericolo ha la forza per restare aggrappato ad una corda, è spaventato, infreddolito.

Come sempre, siate preparati!



“**Controllare lo scenario**” è la prima cosa che viene insegnata nei corsi per soccorritori. Prima di avvicinarsi alla persona in difficoltà o alla scena di un incidente controllo che non ci sia nulla che possa danneggiarmi. Perché? Presto detto, proviamo ad analizzare una situazione relativa ad un incidente.

Immaginate la situazione: vediamo una persona riversa a terra ai piedi di un albero, quello che ci viene da pensare è che sia precipitata dalla pianta. Ci avviciniamo per soccorrerla e... BOOOM il ramo da cui è caduta si rompe e ci travolge. Risultato: due persone da soccorrere.

In un incidente d'auto può fuoriuscire della benzina e c'è sempre il curioso con la sigaretta accesa (a proposito, il fumo fa male)... In un incendio, oltre le fiamme, c'è l'anidride carbonica sviluppata dal rogo e non è bene respirarla...

Queste sono tutte cose che vanno valutate prima di prestare soccorso! Va analizzato ogni fattore che potrebbe mettere a rischio la nostra incolumità; quindi, per quanto generosi si possa essere, la cosa migliore da fare è prendersi un attimo per ragionare e, solo dopo essere sicuri di non correre pericoli, avvicinarsi alla scena.

Quante volte abbiamo visto al telegiornale di casi in cui questa leggerezza ha provocato più vittime! Ricordo il caso di alcuni operai soffocati dalle esalazioni nocive perché si erano calati nella cisterna dove un loro collega era caduto privo di sensi.



Probabilmente, se invece di agire d'impulso si fossero fermati a pensare e ad analizzare bene la situazione avrebbero capito qual era la ragione dello svenimento del collega e si sarebbero potuti salvare e, perché no, salvare anche il loro compagno.

Quindi è importante non farsi prendere dall'eccitazione del momento e ragionare.

In situazioni d'emergenza farsi prendere dal panico non è una buona cosa, è necessario avere la freddezza di guardarsi intorno ed analizzare per bene ogni aspetto della situazione.

“Prevenire è meglio che curare!”. Recitava così un vecchio slogan televisivo ormai entrato nel linguaggio comune. Ed è proprio vero, soprattutto in situazioni di emergenza e nel pronto intervento, quando il tempo a disposizione è poco e non si può sbagliare.

I rischi e gli imprevisti sono sempre tanti e non è possibile affrontare nessuna avventura a rischio zero. Esistono però alcuni comportamenti, alcune abitudini e attenzioni che risultano utili e opportune e che in una situazione di emergenza possono risultare vitali. Riuscire a farli entrare nel proprio bagaglio personale e trasferire le buone abitudini alla squadriglia è un obiettivo praticabile per chi vuole risultare utile in situazioni di emergenza. Ecco alcuni semplici consigli, validi sempre:

- Analizzare e osservare l'ambiente circostante e cogliere sempre i fattori di rischio (se possibile effettuare sempre un sopralluogo prima di qualsiasi attività);
- Utilizzare sempre un abbigliamento adatto e comodo;
- Comunicare a tutti i propri ruoli e responsabilità;
- Affidare compiti precisi e definire le procedure passo per passo (ognuno deve sapere cosa fare e quando farlo);
- Tenere sempre in ordine il materiale con cui si opera;
- Informarsi e formarsi con nuove tecniche di intervento e prevenzione.

Infine, ma forse è la cosa più importante: **esercitarsi!** Non si è mai pronti se non ci si è messi nella migliore condizione possibile per testare sul campo le proprie capacità.



DIAMO I NUMERI... D'EMERGENZA!

Sapere chi chiamare in caso di emergenza può salvare una vita. Qualsiasi situazione di pericolo, piccolo o grande che sia, può farci paura e farci perdere lucidità. **Per evitare di perdere tempo ed esitare è opportuno preparare una lista di numeri utili in caso di emergenza:**

112

È il **numero unico per le emergenze**. Raggiungibile gratuitamente da linee fisse e telefoni cellulari e gratuita è anche la ricezione via SMS. Si deve sempre **fornire all'operatore nome, indirizzo e numero di telefono. La richiesta viene girata al corpo di competenza e all'ufficio più vicino.**

Nei casi di emergenze più specifici, per tipologia o ambiente in cui ci si trova, ecco un elenco di numeri utili:

- 113**, Soccorso Pubblico di Emergenza (Polizia)
- 1515**, Emergenza Ambientale (incendi boschivi)
- 1530**, Guardia Costiera (emergenze in mare e in spiaggia)
- 115**, Vigili del Fuoco Pronto Intervento
- 118**, Emergenza Sanitaria
- 803115**, Soccorso stradale



Possiamo aggiungere alla lista anche il **114**, il **numero di assistenza per l'infanzia** gestito da **Telefono Azzurro** e **Telefono Rosa**. Non dimenticare, inoltre, il **1522** per segnalare specifici casi di violenza di cui sono vittime le donne. Per concludere, nella speranza che nei prossimi mesi la pandemia allenti la sua morsa, è però ancora il caso di inserire in elenco anche il **numero nazionale di pubblica utilità 1500**. Digitandolo è infatti possibile ricevere le informazioni di base per interventi mirati contro il covid-19.

PRONTO? SONO IL PRIMO!

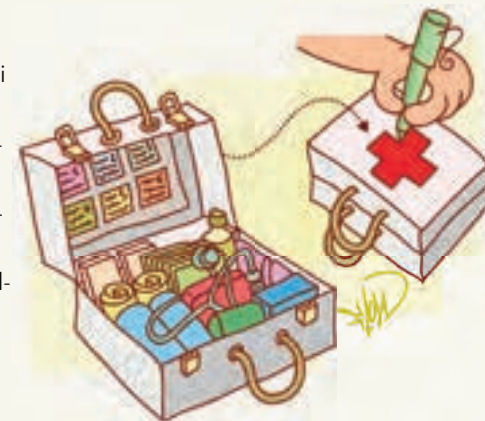
Per fortuna, non sono tante le volte in cui dobbiamo attingere alla nostra cassetta del pronto intervento per cerotti, bende, disinfettante o un laccio emostatico, però... ne abbiamo una che non ci tradisca in caso di necessità?

Intanto una precisazione d'obbligo: quella di cui parleremo si chiama **"cassetta di primo soccorso"** e non di "pronto soccorso". La differenza è sostanziale: nella maggior parte dei casi gli esploratori e le guide (e, tranne alcune eccezioni, anche i capi) non sono medici o infermieri qualificati, dunque non possono mettere in pratica tecniche mediche, chirurgiche o farmaceutiche proprie del personale sanitario. Noi siamo responsabili del primo soccorso, cioè di quelle azioni che il personale non sanitario può attuare in attesa dell'arrivo del soccorso avanzato.

Più che elencare nel dettaglio tutto il contenuto di una cassetta - che facilmente l'infermiere di squadriglia potrà scaricare da internet o cercare sui manuali di tecnica scout - vorrei soffermarmi con voi su un paio di caratteristiche importanti.

Di che materiale è meglio che sia realizzata? Normalmente è una scatola in legno o in plastica, impermeabile, suddivisa in scomparti al suo interno, affinché il contenuto sia diviso per tipologia e sempre ordinato. Una vera comodità sono le maniglie, per trasportarla facilmente da un luogo all'altro della sede o del campo in caso di necessità. Sì, certo, la cassetta del primo soccorso verrà con noi anche in uscita o al campo estivo!

Dovrà sempre essere conservata in una posizione ben visibile e nota a tutti. **Disegniamoci su una croce evidente, in questo modo non si rischiano confusioni.** Ultima accortezza: tutti i presidi al suo interno hanno una **scadenza**, perciò vanno controllati e sostituiti periodicamente. Ancora meglio tenere al suo interno un inventario di tutto ciò che c'è, quello che viene usato e deve essere rimpiazzato e le rispettive scadenze o attenzioni particolari.





Mare e acqua, un binomio che vuol dire divertimento. In alcuni casi può nascondere pericoli inaspettati, perciò bisogna essere preparati a prevenire eventuali situazioni avverse. In che modo? La prima cosa da fare è verificare subito se vi sono informazioni circa un eventuale divieto di balneazione. Ma qual è il decalogo per prevenire in "ambiente acqua"?

- Non sovrastimare le proprie capacità natatorie;
- Mai da solo in acque libere e non sorvegliate e mai oltre le boe che delimitano le acque sicure;
- Ingresso in acqua graduale per evitare lo shock termico;
- Non bere acqua o bevande ghiacciate prima di entrare in acqua;
- Prestare attenzione a dove ci si tuffa (altezza dello scoglio, condizioni del fondale);
- Attenzione alle apnee e all'iperventilazione (atti respiratori rapidi e piccoli);
- Utilizzare il pallone segna sub nelle uscite di squadriglia/reparto al mare per essere visibili a imbarcazioni o moto d'acqua;
- Non entrare in acqua se le condizioni meteo marine sono difficili (in particolare, con la bandiera rossa esposta, restate asciutti);
- Prestare un soccorso - se c'è qualcuno in difficoltà - che sia adeguato alle vostre capacità: ance semplicemente chiamare il bagnino è un gesto eroico;
- Materassini, salvagenti, canotti gonfiabili sono divertenti, ma non allontanarti troppo dalla costa.

Ultima, ma non meno importante considerazione: le correnti sono uno dei maggiori pericoli da affrontare quando si nuota in mare o in acque aperte. Se ti dovessi trovare intrappolato in una di esse, mantieni la calma e nuota in senso perpendicolare rispetto alla costa, spostandoti verso una "zona secca". Non provare mai a nuotare controcorrente, sarebbe un inutile dispendio di energie.



La montagna, in estate come in inverno, vissuta in libertà, con la giusta consapevolezza e un pochino di prudenza regala sensazioni bellissime, paesaggi mozzafiato, aria fresca e pulita, colori introvabili altrove.

Il nostro obiettivo non deve essere eliminare i pericoli, ma essere competenti per affrontare i rischi che potremmo incontrare.

Innanzitutto, bisogna conoscere il tipo di **ambiente**, l'altitudine, il terreno, sapere se ha nevicato di recente (se siamo in inverno) o se ha piovuto.

Poi, portare con noi la giusta **attrezzatura**: scarponcini da trekking ben allacciati e stretti intorno alla caviglia, calzettoni alti al ginocchio, pantaloni impermeabili e caldi in caso di neve, zainetto leggero con un pranzo al sacco energetico e una borraccia con acqua, maglietta di ricambio, giacca antivento...

Osservare le **previsioni meteo** prima di partire può metterci al riparo da sorprese di tempo veramente avverso e la modestia di rinunciare all'impresa, eventualmente, non ci rende meno scout, solo più prudenti.

Non sopravvalutare le proprie **capacità fisiche** e prepararsi alla camminata nei giorni precedenti, aiuta a entrare in sintonia con l'ambiente e godere davvero delle meraviglie che ci circondano.



Non raccogliere funghi e bacche, a meno che non ci sia un esperto con te che possa indicarti quali mangiare senza rischiare un'intossicazione... Evita il "fai da te"!

Inoltre, sappi che al **Soccorso Alpino** sono affidati i compiti di vigilanza, prevenzione degli infortuni, ricerca di persone disperse e soccorso degli infortunati. In caso di necessità, il numero da comporre è sempre lo stesso che chiameresti anche in città: **112**.

CHE TAGLIO!

Alzi la mano chi non ha un *opinel* appuntito o un coltellino multifunzione appeso alla cintura dell'uniforme. E alzi la mano chi non ha sentito almeno una volta un adulto dire: "Stai attento con quello, tienilo nel fodero e non usarlo senza supervisione!".

Lo scout, da sempre, è disegnato con pantaloncini, camicia piena di distintivi e coltellino in mano. In effetti, è uno strumento utilissimo in tante situazioni, ma va utilizzato con prudenza.

Con il coltello non si gioca: è la prima regola.

Non va lanciato o infilzato nel terreno, né negli alberi. O usato come apribottiglie o come cacciavite o come divaricatore di oggetti o come bisturi: la lama si rovinerebbe e le giunture potrebbero allentarsi o rompersi. Quando si maneggia un coltello, bisogna tagliare sempre verso l'esterno e mai in

direzione di se stessi. Anche quando lo si passa a qualcuno, è bene porgerlo dalla parte del manico, tenendolo fermo per il dorso della lama.

E per stare tranquilli con gli attrezzi taglienti, pungenti, affilati di squadriglia? Sappiamo tutti che al campo possono essere utili, ma ricordiamo di sistemarli in sicurezza, dopo averli utilizzati con la supervisione del capo reparto. Riponete ciascuno nella custodia che ne copra la lama (di solito, vengono già venduti con l'apposita protezione), costruite una cassa con uno scomparto dedicato o dei sostegni su cui appoggiarli.

Anche la pulizia è importante: evitare la formazione di ruggine o di imperfezioni nel profilo della lama, riduce il rischio di tagli, ferite, infezioni.



LUSSAZIONI, DISTORSIONI, STRAPPI

Durante le attività e nella vita quotidiana, il nostro apparato muscolare, scheletrico e articolare, pur essendo molto flessibile e resistente, può essere sollecitato in maniera eccessiva. Per quanto riguarda i muscoli, si parla di **stiramento**, quando un movimento scorretto causa un allungamento anomalo, doloroso, mentre si parla di **strappo** se le fibre sono rotte in tutto o in parte.

A volte risulta difficile distinguere uno dall'altro, ma di solito lo stiramento è meno grave e permette ancora il movimento, mentre lo strappo lo rende molto più difficoltoso, se non impossibile.

Lo strappo muscolare può causare anche **ematomi**, a volte molto estesi. La prima cosa da non fare è riprendere subito l'attività o il gioco in cui si era impegnati: i muscoli sono stati danneggiati, continuare a utilizzarli potrebbe peggiorare la situazione.

Uno stiramento non troppo doloroso può essere curato con una **pomata antiinfiammatoria** e con il **riposo**. In caso di sospetto strappo, è necessario rivolgersi senza perdere tempo a un aiuto sanitario: in casi gravi si può dover intervenire con un intervento chirurgico per riunire i capi muscolari spezzati. Se presente un ematoma (versamento di sangue) è consigliabile applicare ghiaccio o comunque raffreddare la parte colpita.

Se il movimento eccessivo o violento interessa un'articolazione, può causare una **distorsione** con conseguente **infiammazione** della capsula articolare e dei tendini.

L'articolazione di solito si gonfia e diventa difficile muovere l'arto. Anche qui la cosa da non fare è rimettere in movimento l'articolazione. La cura immediata è l'applicazione di **ghiaccio o freddo**, oltre al riposo. Una distorsione può anche richiedere molto tempo per risolversi completamente. Si parla di **lussazione** quando le ossa che compongono l'articolazione lasciano la propria sede. La cosa da non fare è cercare di far tornare a posto le ossa: movimenti sbagliati possono fare molti danni. In caso di lussazioni si applica ghiaccio o freddo e si cerca un aiuto sanitario.



USTIONI E INSOLAZIONI

Quando la pelle viene esposta a temperature eccessive, si può andare incontro a lesioni che prendono il nome di **ustioni**. La gravità delle ustioni dipende sia dalla profondità del danno, valutato in 1°, 2° e 3° grado, sia dall'estensione delle stesse. Ustioni estese possono mettere in pericolo la sopravvivenza dell'individuo. 1° grado: infiammazione superficiale, 2° lesioni più profonde con la formazione di "bolle" contenenti siero, 3°: lesioni che danneggiano anche i tessuti più profondi. La prima cosa da fare è allontanare la persona dalla fonte di calore, evitando danni alla propria persona. Il trattamento delle ustioni prevede, se le ustioni sono estese, il controllo delle funzioni vitali e l'idratazione della persona, il raffreddamento della

zona colpita, la copertura con garze sterili. Pomate all'argento possono dare sollievo e protezione dai batteri.

I sintomi di un **colpo di sole/calore** sono confusione mentale, giramenti di testa, affanno, sudore freddo, sino alla perdita di coscienza. Cose da non fare: far bere alcol per riprendersi. Il trattamento è portare la persona al fresco, alzare le gambe per migliorare la circolazione, far bere liquidi non freddi, monitorare i segni vitali.



TAGLI

Ci si può tagliare in molti e creativi modi, durante l'uso di attrezzi affilati o urtando elementi che possono ferirci. Le ferite si possono dividere in: da taglio, da punta, lineari, da lacerazione/contusione, da abrasione. La prima cosa da fare, se la ferita sanguina molto, è **fermare il sangue**. Si comprime la ferita, utilizzando un pacchetto di garze sterili (se necessario mettendo all'interno del cotone). Per tenere in sede una compressione si può usare un bendaggio. Se la ferita è lacero contusa si applica ghiaccio o freddo. Le ferite vanno eventualmente lavate, per eliminare polvere e sporco e disinfettate. Cosa da non fare: usare l'alcol denaturato, meglio i disinfettanti non alcolici che causano meno dolore e sono più efficaci.

Una ferita si pulisce delicatamente (sempre con garze sterili bagnate di disinfettante) dall'interno all'esterno. In caso sia necessario si possono usare le apposite strisce Steri-strip per avvicinare i lembi. Per la rimozione di corpi estranei si usano **pinzette disinfettate**, cercando di non causare danni. Se vi sono corpi estranei in profondità, o comunque quando una ferita è molto profonda, cercare subito aiuto sanitario.



COLPI E TRAUMA CRANICO

La nostra testa (in particolare il cranio) contiene un centro di controllo enormemente sofisticato e in grado di svolgere numerosissime funzioni: **il cervello**. La durezza delle ossa del cranio e un meccanismo di ammortizzazione a liquido permettono di evitare che il cervello, composto da tessuti delicatissimi, subisca contraccolpi tutte le volte che colpiamo qualcosa con il capo. Ma qualche volta il colpo è troppo forte e arriva a interessare questo importante organo.

Un forte colpo in testa può far svenire una persona e creare molti danni: si va dalla **commozione cerebrale**, quando il cervello urta contro la parete cranica, che dà come sintomi stordimento, confusione mentale o svenimento, agli **ematomi ed emorragie cerebrali** che possono causare gravissimi danni, a volte permanenti. Le cose da non fare: muovere subito la testa di chi ha subito un **trauma cranico**.

La prima cosa da fare: valutare i segni vitali e la situazione. Se la persona è cosciente si possono fare domande e valutare se siano presenti confusione, amnesie o altri segni di gravità maggiore. Uno dei segni da considerare con più attenzione è il vomito: un vomito improvviso, a getto, richiede un rapido soccorso sanitario.



MORSI, ZECCHE, PUNTURE D'INSETTI

Ci sono incidenti che nascondono pericoli non bene conosciuti, che, se trascurati, possono causare serie preoccupazioni. È il caso dei **morsi di animale**: i denti sono infatti portatori di germi che, penetrando in profondità, possono sviluppare infezioni.

Il trattamento prevede **lavaggio, disinfezione, copertura della ferita** con garza sterile e richiesta di aiuto sanitario, dato che molte volte può essere necessaria l'assunzione di **antibiotici**.

Molti insetti popolano i nostri ambienti naturali, abitazioni comprese. Le punture di insetto possono anch'esse portare **malattie infettive**.

La zecca è un insetto che ha un rostro con cui penetra nella pelle degli animali (compreso l'uomo), per cibarsi di sangue. Cosa non fare: utilizzare alcool, olio, o altre sostanze per rimuovere la zecca.

Si utilizzano invece pinzette a punta sottile, avendo cura di inserirle vicino al punto di penetrazione del rostro che si deve estrarre cercando di non lasciarne parti nella ferita.

Si disinfetta e si tiene in osservazione la zona di pelle per l'eventuale comparsa di arrossamenti, segno di infezione. Le punture di vespe e api sono dolorose per il veleno iniettato. L'ape lascia il pungiglione che va rimosso.

